IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 357 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì-Venerdì 26-27 Dicembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Natale politico

Le feste natalizie, che preludiano alla chiusura dell'anno VII del secolo XX, si presentano abbastanza liete sotto il punto di vista della politica internazionale e abbastanza soddisfacenti rispetto alla situazione interna del Regno.

La pace mondiale si appoggia solidamente sopra un complesso di alleanze e di amicizie, che in quest'anno ebbero uno sviluppo anche maggiore dell'anno scorso, mercè una serie di trattati speciali, determinati da reciproci interessi economici e politici fra questa e quella Potenza, ma tutti convergenti a togliere di mezzo, regolandole, eventuali differenze, alle quali si può applicare il motto « parva favilla gran fiamma seconda ».

Questa serie d'intese parziali per questioni territoriali ed economiche, nelle quali si asconde sempre una dose di lievito politico, ha contribuito a migliorare la temperatura dell'ambiente nelle sfere superiori, e difatti certi antagonismi forse più apparenti che reali, sono stati sostituiti da riavvicinamenti cordiali e da relazioni intonate a mutua sincerità di propositi.

Ond'è che sull'orizzonte internazionale si disegna quest'anno un limpido arcobaleno natalizio, che invita a ripetere con maggior fiducia del passato il motto liturgico: *et in terra pax hominibus bonae voluntatis!*

Nonostante le consuete miserie inerenti alla vita quotidiana dei popoli moderni e sebbene siano troppo frequenti e più acute che in passato, la situazione all'interno è discreta, ciò che dimostra tatto e senso pratico negli uomini cui è affidata la responsabilità di governare, una responsabilità che diviene per altro ogni giorno più pesante.

Il rapido miglioramento conquistato dalle classi non abbienti o poco abbienti eccita nuovi desideri e bramosie, che non è sempre facile contenere, onde si rende più che mai indispensabile, nelle classi riflessive e più interessate al mantenimento dell'ordine e della tranquillità, una maggior armonia d'intenti e maggior dose di coraggio per dare al Governo un concorso veramente efficace.

Si parla da qualche tempo della formazione di un nuovo partito economico, che avrebbe per obiettivo di portare nella vita pubblica, senza reminiscenze di antiche frazioni politiche, un operoso e valido contributo all'attuazione di un programma positivo, il quale avendo per obiettivo l'incremento dell'attività economica, condurrebbe per conseguenza ad un maggior benessere del paese, con vantaggio di tutte le classi.

Finora si hanno soltanto i contorni di questo disegno, ma se dai contorni uscirà un programma concreto, il nuovo partito troverà facilmente nell'attuale fase della vita politica italiana un terreno propizio.

Frattanto è di conforto il poter constatare che la situazione interna dell'Italia e la sua posizione all'estero sono tali da rassicurare gli spiriti sulla conservazione della pace mondiale e danno adito a sperare che possano attenuare gradualmente gli attriti fra le varie classi sociali.

Politica e Diplomazia

Berlino 26, 14.15. — L'Imperatore è disgustato delle notizie allarmanti che si sono pubblicate e si vanno pubblicando sulla sua salute, la quale è invece in ottime condizioni. E' un argomento che gli è assai sgradevole.

In seguito a tali notizie l'Imperatore aveva deciso di rinunziare al viaggio di Corfù, ma i medici hanno insistito nel consigliargli quel soggiorno e Guglielmo II ha finito per assoggettarvisi.

Tuttavia Guglielmo II non vuole trattenersi a Corfù più di una ventina di giorni e prima della partenza comanderà personalmente importanti manovre per bene affermare che il suo stato di salute è perfetto.

New York 26. — Non trova alcun credito nei circoli politici, la notizia qui corsa, la quale ha dato luogo a molte supposizioni e commenti che il contrammiraglio Brawnton si sia dimesso in seguito a divergenze di vedute politiche col Presidente Roosevelt circa la crociera della flotta americana nel Pacifico.

Il contrammiraglio Brownton ha effettivamente dato le sue dimissioni e il Presidente Roosevelt le ha accettate, nominando a suo successore, il capitano Winslorv; ma in tutto ciò nulla hanno a che vedere le questioni politiche.

(S) **Lisbona**, 24. — Il « Diario do Governo » pubblica il decreto-legge sulla riforma della Camera dei Pari. Poichè tale decreto modifica la Costituzione, la futura Camera dei Deputati, che avrà potere costituente, dovrà ratificarlo.

(S) **Bucarest**, 24. — Sono state emanate tutte le disposizioni per assicurare col nuovo anno ortodosso (13 gennaio) il funzionamento del Ministero d'Agricoltura e di quello dell'Industria e Commercio, che finora costituivano una sola Amministrazione.

Berlino, 26. — E' morto il deputato conservatore von Schierstädt, uno dei veterani del parlamentarismo tedesco. Aveva 82 anni di età e 37 di deputazione politica.

Karlsruhe, 26. — Il ministro del Baden a Monaco (Baviera) bar. Bodmann, fratello del ministero dell'Interno, è collocato a riposo per ragioni di salute.

Strelitz, 26. — Il ministro di Stato del Granducato di Mecklemburgo-Strelitz ha dato le dimissioni per ragioni di età.

Cristiania, 26. — Fritljof Nansen, il celebre esploratore, che da due anni è ministro di Norvegia a Londra ha chiesto di essere esonerato da tali funzioni dopo la morte di sua moglie, avvenuta di recente.

Passerà alla Legazione di Londra il ministro Thor von Ditten, accreditato a Berlino e Roma con sede a Berlino e sarà sostituito dal sig. Gudde, già ministro a Copenaghen.

Alla Legazione di Washington vacante per la morte del ministro Hauge passa il min. dei Lavori Pubblici, Brunchorst.

Weimar, 26. — E' morto il principe Bernardo Ermanno di Sassonia-Weimar, che nel 1901 aveva, in seguito a matrimonio, rinunciato al suo grado, assumendo per se e per i suoi discendenti il titolo di conte di Crayenberg.

Aveva 52 anni.

Monaco (Baviera), 26. Il Presidente del Senato bavarese conte di Lerchenfeld-Köfering è morto ieri.

Aveva 70 anni ed era senatore ereditario dall'anno 1861.

(S) **Londra**, 26. — La *Tribune* annunzia che l'Imperatore Guglielmo visiterà l'isola di Malta durante la sua crociera nel Mediterraneo nella prossima primavera, e, in tale occasione, avrà un colloquio col Re Edoardo VII durante la visita che questi farà al Duca di Connaught, comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

(S) **Madrid**, 26. — L'*Imparcial* dice che secondo un'informazione pubblicata dal giornale messicano il *Progresso latino* il Re di Spagna visiterebbe prossimamente il Messico.

L'*Imparcial* approva questo viaggio che per la Spagna sarebbe d'una grande utilità.

Alfonso XIII sarebbe il primo Sovrano spagnuolo che visiterebbe il Messico.

(S) **Londra**, 26 — Telegrafano da Tokio al « Times » in data di ieri:

Il conte Okuma ha dichiarato completamente priva di fondamento la versione data dai giornali al discorso che egli ha pronunciato a Kole a proposito dell'India.

Le elezioni in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 25. — E' stato pubblicato un decreto che fissa ufficialmente le elezioni per la Camera dei deputati al 5 aprile 1908.

In Persia.

(S) **Londra**, 26. — Il *Daily Mail* ha da Teheran:

Il Corpo diplomatico si è riunito alla Legazione di Francia per discutere di un intervento anglo-russo nel caso in cui non fossero prese le misure necessarie per ristabilire l'ordine nella capitale.

La costituzione in Cina.

(S) **Pechino**, 26. — E' stato pubblicato un editto del Governo circa l'adozione di un regime costituzionale che il Governo sta attualmente studiando.

Il Governo dichiara che le riforme saranno applicate per gradi, ma non può ancora fissare quando il tentativo potrà aver principio.

Spiega che la parola « Costituzione » vuol dire « Governo mediante la legge » e dice che la Cina, pur ispirandosi alle altre nazioni, deve mantenere il suo carattere, e che l'espressione delle varie opinioni deve essere sottoposta alle leggi mediante regolamenti sulla stampa.

L'editto ordina che il Ministro dell'interno e l'ufficio costituzionale preparino regolamenti sulle associazioni politiche, per sottoporne al Trono la promulgazione.

Crisi ministeriale in Olanda.

(S) **Aja**, 26. — Il Gabinetto si è dimesso.

Abbiamo esposto nell'ultimo numero del *Popolo Romano* la situazione creata in Olanda al Gabinetto de Meester dall'ultima votazione che respinse il bilancio della guerra.

Il Gabinetto non potè agire diversamente e si è dimesso, ma ciò difficilmente risolve la situazione.

Finchè la Camera sarà composta di 49 conservatori, 44 liberali e 7 socialisti, finchè perciò qualunque Gabinetto di destra o di sinistra dipenderà dai socialisti per avere una maggioranza non si potrà uscire dalle votazioni di sorpresa e dalle crisi.

Non rimangono che due vie: o una intesa tra i due partiti grandi o lo scioglimento della Camera.

Del Gabinetto dimissionario facevano parte oltre al Presidente e ministro delle finanze De Meester i ministri van Teets (esteri), Rink (interno), Raalse (giustizia), Rappard (guerra), Kraus (lavori pubblici), Veegens (commercio e agricoltura), Tock (Colonie).

Il Ministero era in carica dall'agosto 1905.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 24. — *Senato* — Si discute il bilancio degli Esteri.

Pichon protesta vivamente contro le parole di Gaudin de Villain, che accusò il Governo di avere male informato la pubblica opinione e di averla ingannata colla pretesa *entente* tra la Francia e la Spagna. (Approvazioni).

Lamarzelle combatte la politica della Francia e biasima l'accordo anglo-francese, che condusse al Marocco.

Pichon risponde associandosi dapprima all'omaggio reso da Dupuy alla Conferenza dell'Aja; gli esempi dei vicini impongono alla Francia di mantenere le sue forze militari alla più alta potenza, malgrado le bestemmie di alcuni incoscienti. (Applausi).

Dice che la questione marocchina è complicatissima e lunga a risolversi.

Parla quindi degli accordi conclusi colla Spagna, il Giappone, l'Etiopia e il Siam.

La posizione internazionale della Francia si riassume così: Rimaniamo fedeli all'alleanza russa, curiamo l'accordo inglese, consolidiamo le relazioni amichevoli coll'Italia, ed agiamo sempre nell'interesse della pace. Possiamo affrontare l'avvenire con fiducia. (Applausi ripetuti).

Rispondendo a Millaud, promette di migliorare il porto di Biserta e di attuare in Tunisia la politica della associazione degli indigeni.

Caverville parla in favore delle scuole francesi in Egitto ed in Siria.

Nella discussione del bilancio dell'interno, *Halgan* chiede la riduzione dei fondi segreti a causa di sussidi dati a giornali cattolici, sussidi che Clemenceau smentisce. L'emendamento di Halgan non è stato approvato.

(S) **Parigi**, 25 — *Senato*. — Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Blanchier domanda che la Francia, come la Germania e l'Italia, aumenti gli stipendi ai maestri laici in Oriente, perchè essi sono più adatti dei congregazionisti a far conoscere ed amare la Francia repubblicana; termina domandando che gli stabilimenti sovvenzionati all'estero dal Governo, siano meglio sorvegliati.

Rispondendo ad una domanda per l'abrogazione dell'ordinanza che obbliga i consoli francesi in certi paesi ad assistere ad alcune cerimonie religiose, Pichon dice che tale partecipazione ha carattere onorifico e non obbligatorio.

Menouvrier presenta una mozione per la nomina di una commissione parlamentare che studi la questione del protettorato francese in Oriente.

Pichon risponde che del credito di 600,000 franchi destinato agli Istituti in Oriente 55,000 vanno ai congregazionisti e che la proposta di Menouvrier è inaccettabile.

Promette di porre a disposizione del Parlamento tutte le informazioni che possiede sulle scuole in Oriente.

Menouvrier ritira la sua mozione. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Si approvano pure i bilanci dei culti e della stamperia nazionale.

Si discute quindi il bilancio della giustizia. De la Marzelle si duole della non applicazione della pena di morte: il che costituisce un pericolo per la sicurezza pubblica.

Il Guardasigilli, Guyot Dessaigne, promette che la questione sarà presto sottoposta al Senato. Il bilancio è approvato.

Si passa al bilancio dell'istruzione. Lafaze biasima la soppressione dei cappellani nei licei come illegale e contraria ai desideri dei padri di famiglia.

Il Ministro Briand risponde che egli si oppose quando fu chiesta la soppressione totale dei cappellani, ma ora ha proposto una soluzione liberalissima.

Vi è però nei dignitari ecclesiastici un certo malvolere che mira a creare difficoltà al Governo, il quale si mostra conciliante lasciando ai dipartimenti e ai comuni la facoltà di mantenere la spesa per i cappellani.

Si approva anche il bilancio dell'istruzione nel suo complesso.

Commenti della stampa

Parigi, 26, ore 2,15. — La discussione del bilancio delle finanze, ha interamente occupato per due giorni le sedute a Palazzo del Lussemburgo. Essa può essere giustamente chiamata un duello oratorio fra il senatore Poincaré e il ministro Caillaux.

Poincaré ha difeso, con molto spirito e finezza, l'opera sua di ministro delle finanze, e ha criticato quella del suo successore.

Il ministro Caillaux ha sostenuto la tesi contraria col suo abituale talento, ma forse con minore successo.

Malgrado che una gran parte della discussione presentasse un interesse retrospettivo — poichè Poincaré difendeva il suo progetto di bilancio pel 1907, e Caillaux gli contrapponeva il progetto presentato dopo da lui, quando successe a Poincaré nel Ministero — l'attenzione del Senato fu sempre viva.

Parecchi giornali commentano tale discussione.

Il *Journal des Débats*, che la chiama magnifica, lamenta che da essa non sia emersa bene la china pericolosa, sulla quale il paese è avviato.

Il *Temps* dice essere sperabile che le resistenze del paese, il quale si preoccupa della sua libertà, finiscano coll'aver ragione delle iniziative troppo affrettate dell'attuale ministro delle finanze.

Il giorno in cui - conclude il *Temps* - l'imposta diverrà uno strumento di vessazione, non ci resterà più che ad impegnare la battaglia per la giustizia e per la libertà.

Per la navigazinne interna

Nel marzo del 1900 un decreto del Re, promosso dall'on. Lacava, allora ministro dei LL. PP. nominava una Commissione, con spiccato carattere tecnico, la quale doveva studiare e proporre i provvedimenti più adatti per dare maggiore sviluppo alla navigazione interna tra Milano e Venezia.

La Commissione, presieduta dall'on. Romanin-Jacur — che ne fu anche il relatore — attese con amore ed intelligenza al disimpegno del suo compito e dopo tre anni di lavoro, nell'aprile 1903, presentava al Governo il risultato dei suoi studi.

Più tardi una seconda Commissione, composta, a differenza della prima, di personalità parlamentari e di personalità tecniche, presieduta ancora dall'on. Romanin-Jacur, ebbe mandato di estendere a tutte le regioni della penisola lo studio per la maggiore e migliore utilizzazione dei fiumi e canali navigabili.

Il Comitato esecutivo, emanazione della Commissione, riunitosi in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Romanin-Jacur, con l'intervento di quasi tutti i membri, ha ultimato mercoledì le sue riunioni, nelle quali, dato parere su alcune domande di derivazione di acqua e sul progetto di costruzione di un ponte ferroviario sull'emissario di Bientina, lungo la linea Pisa-Firenze, furono presi in esame gli studi relativi ad un canale navigabile nella bassa pianura ravennate, relatore il cav. Valentini, e furono accolte le proposte formulate dall'ufficio del Genio civile di Ravenna.

Il Comitato, relatore il comm. Orlando, ha discusso e preso importanti deliberazioni sugli studi compiuti dagli uffici del Genio Civile di Firenze e Pisa, sia riguardo alla sistemazione dell'Arno, per quanto concerne la navigazione del tratto Pisa-Firenze, sia alla sistemazione del canale Pisa-Livorno (Fosso dei Navicelli).

Su relazione poi del Commissario prof. Bruno, il Comitato si è occupato degli studi compiuti dal genio civile di Caserta circa la rete di navigazione delle basse valli del Volturno e del Garigliano.

Per il Volturno infatti si è discusso sull'opportunità della costruzione di un canale che, derivato dal fiume stesso alla confluenza del Calore, arrivi alla pianura poco a monte di Capua e precisamente a San Jorio.

Il canale da questo punto dovrebbe suddividersi in due arterie, delle quali una dovrebbe giungere al Lago di Patri e l'altra per Acerra, al Golfo di Napoli.

Fa parte della proposta rete di navigazione anche una congiungente acquea fra le arterie anzidette ed una diramazione che da Acerra vada a Nola da collegarsi eventualmente, per per la valle del Sebeto, alla arteria circumvesuviana (Sarno-Torre Annunziata) già studiata quando il Comitato si occupò della navigabilità del Sarno. Si è pure accennato al prolungamento del canale per la valle del Calore, da Morosi fino a Benevento.

Pel Garigliano poi le proposte fatte si riassumono in una linea che congiunge Cassino col mare, mediante un canale laterale prima e l'utilizzazione del fiume più a valle.

Il commissario comm. Mazzini ha riferito in merito agli studi compiuti dall'ufficio del Genio Civile di Alessandria circa lo adattamento del fiume Tanaro ai fini della navigazione da Alessandria alla sua confluenza in Po. Il Comitato, dando la preferenza ad una delle varie soluzioni proposte dall'anzidetto ufficio, lo ha invitato a compiere lo studio del progetto relativo in tutti i suoi particolari.

Lo stesso comm. Mazzini ha riferito inoltre su una domanda dei signori ing. Barberis e Costa per derivazione di acqua dal Tanaro, ed il Comitato ha approvato le conclusioni del relatore, suggerendo alcune condizioni da inserirsi a tutela degli interessi della navigazione.

Il Comitato, infine, udita la relazione dell'onor. Piola D'Averio, ha approvato gli studi di massima compiuti dal Genio Civile di Milano per la costruzione di un canale navigabile Milano-Lodi-Pizzighettone e per opere in Adda da Pizzighettone al Po ed ha incaricato l'ufficio stesso di completare gli studi anche nei riguardi di alcune opere accessorie e della creazione di forze motrici.

Il Comitato ha avuto parole di lode per i summentovati uffici del Genio civile che, con l'opera loro intelligente ed attiva, hanno contribuito alla soluzione di così importanti problemi ed ha rimandato alle prossime riunioni la discussione di altri studi, tra i quali quelli della comunicazione acquea tra Roma ed il mare; la riduzione dell'alveo di magra del Po, ai fini della navigazione a monte della confluenza del Ticino ed infine il progetto di costruzione di canali navigabili laterali al Po da Casal Monferrato a Pavia.

NEL MAROCCO.

(S) **Casablanca**, 24. — Situazione invariata. Si manca di sicurezza alle porte della città.

Ieri parecchi individui che ritornavano a Casablanca sono stati interamente spogliati a meno di 1300 metri dalle opere di difesa. Gli europei non possono più uscire senza correre qualche pericolo. Due ricognizioni partono una ad Est e l'altra ad Ovest, e dovranno ricongiungersi a Taddert, ove negli ultimi giorni sono stati segnalati numerosi aggruppamenti.

(S) **Londra** 26 — Telegrafano da Tangeri al *Times*, in data di ieri, che le autorità son riuscite a ristabilire la calma a Fez, decidendo di non esigere il pagamento delle imposte.

(S) **Parigi** 26 — In seguito alle conferenze del ministro di Francia, Regnault, col Sultano Abd el Aziz a Rabat, il generale Drude ha ricevuto la facoltà di impadronirsi della Kasbah dei Medionna, la cui occupazione da parte dei ribelli costituisce un ostacolo alla pacificazione dei Chauuia e alla consegna di Casablanca alle autorità sceriffiane.

Il gen. Drude riceverà dei rinforzi.

(S) **Casablanca**, 24. — Due distaccamenti partiti ieri per ricognizioni si sono congiunti a Taddert, ove si era visto un notevole accampamento, che non sembra ostile.

Alcuni esploratori sono stati fatti segno a fucilate da alcuni marocchini che sono poi fuggiti.

Si è notato un grande movimento sull'altipiano al di là di Taddert in direzione dei Medionnas, donde hanno cominciato a giungere cavalieri in gran numero.

I distaccamenti hanno ripiegato senza impegnarsi.

(S) **Parigi**, 26 — L'*Echo de Paris* ha da Casablanca in data 24:

Il membri della colonia tedesca ricoveranno oggi il quarto delle indennità loro accordate per il saccheggio della città.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi**, 25 — Il gen. Liautey telegrafa che dopo il congiungimento delle colonne Branlières e Felinau al colle di Traforalt, la prima si è diretta a Mohamed el Aberkana, e la seconda è tornata all'accampamento di Ain Fa, lasciando distaccamenti ad Ain Derbil e Traforalt, i quali si manterranno in comunicazione con la colonna.

Nessun atto di ostilità.

I Beni Snassen vanno compiendo la loro sottomissione: le tribù si recano a pagare le ammende a cui sono state condannate. Finora hanno versato circa 7000 franchi di bestiame e 2000 di grano.

Dei diecimila fucili che le tribù possedevano, non ne sono stati però consegnati fino adesso che 200 soltanto.

(S) **Parigi**, 26 — L'*Eclair* ha da Port Say:

Il numero degli indigeni che si sono sottomessi è sempre molto limitato.

Il tempo diventa cattivo; comincia a piovere, vi è un freddo intenso sulle montagne.

I Beni Snassen attendono con impazienza la cattiva stagione, sperando che questa decida i francesi a mitigare le condizioni loro imposte per la resa.

Il grosso della colonna Branlières non è ancora ritornato a Mohamed Aberkani.

CREDITO E INDUSTRIA.

Operazioni finanziarie russe.

Francoforte, 26. — La Gazzetta di Francoforte pubblica nella rubrica commerciale un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale la Banca di Commercio russa ha collocato un prestito di cinque milioni di rubli, dei quali tre verranno assunti dalla Banca francese per l'industria e il commercio a Parigi, presieduta dal sig. Rouvier e due milioni dal Banco di Roma.

Manuale bancario.

Si è pubblicato con questo titolo — ed a cura dell'avv. Ezio Branzoli-Zappi e del dott. Luigi Mazza, con la collaborazione dei signori Francesco Craja, Vincenzo Toschi e Luigi Brizzi — un volume che avrà certamente una larga diffusione tra gli uomini d'affari, per gli intendimenti pratici che ha avuto di mira e per il modo come ha saputo felicemente tradurli in atto.

Il volume, destinato a divenire l'indispensabile *vade-mecum* degli uomini d'affari, comprende anzi tutto una larga raccolta di indicazioni e di dati sulle banche e sui banchieri italiani ed esteri, sulle società anonime, industriali e di assicurazioni esistenti in Italia, come pure sulle Società estere operanti in Italia. In tal modo agli industriali, ai commercianti, ai viaggiatori di commercio sono fornite notizie sicure su tutte le piazze *bancabili*, ed al traffico internazionale importanti ragguagli sugli stabilimenti bancari esistenti in tutti i paesi del mondo.

Il *Manuale* dedica quindi una seconda parte alle riviste ed annuari della finanza e del commercio, tanto italiani che esteri.

Una terza parte, infine, comprende la complessa legislazione commerciale, bancaria e industriale, logicamente disposta e coordinata.

Abbondanti e diligenti indici analitici delle varie Società, o alfabetici delle persone ricordate nel *Manuale* rendono facile e immediata ogni ricerca.

Nel nostro paese mancava sino ad ora un libro che, a somiglianza degli importanti annuari esteri, contenesse tutto questo gran complesso di notizie bancarie e finanziarie.

Il *Manuale bancario* riempie lodevolmente questa lacuna; e sarà opera ancora più pregiata, quando, nelle prossime edizioni, che certamente non mancheranno, gli egregi autori portranno, come già del resto promettono fin d'ora, accrescere ancora la quantità di dati sui singoli istituti, in guisa da rendere sempre più perfetto il paziente, diligente e utilissimo lavoro a cui si sono dedicati.

Lo sviluppo economico del Giappone

Abbiamo riprodotto dall'Annuario statistico del Giappone (1906) alcune cifre relative alle produzioni agrarie, che dimostrano i progressi conseguiti dall'agricoltura in quel paese. Ma non meno importanti sono i progressi industriali e quelli della pesca.

Nella relazione, che precede la statistica, si nota, che l'agricoltura occupa più di sei decimi della popolazione e perciò costituisce la più grande industria giapponese. Ma circa l'applicazione dei principii scientifici di coltura, il Giappone sta ancora molto indietro alle nazioni d'Europa e presenta amplissimi terreni da coltivare e da bonificare.

A questo intento il Governo dedica gran parte delle proprie energie: esso ha costruito e migliorato le piccole strade rurali, rifatto scoli e fossati, incoraggiato la irrigazione e l'adozione di macchine; ha organizzato il credito agricolo, istituendo una Banca ipotecaria, una Banca di dissodamento e colonizzazione interna, alcune Banche agricole, nonchè promovendo la formazione di Cooperative di credito, di acquisto, di vendita e di produzione.

Ha bandite sovvenute fattorie e stazioni sperimentali, impiantati due Istituti per l'insegnamento della sericoltura, sovvenzionate le scuole seriche aperte dalle corporazioni locali, istituito a Yokohama uno stabilimento per la stagionatura e la ispezione delle sete. Ha disciplinato e promosso la formazione di Comizi agrari e di corporazioni professionali; promulgato leggi per prevenire e combattere le malattie, gl'insetti nocivi alle piante e ai bachi da seta, le epizoozie e per reprimere le frodi nella vendita dei concimi e del seme-bachi.

In alcuni rami della produzione agraria già si scorgono i segni dei benefici effetti di queste provvide disposizioni: particolarmente nella sericoltura, la cui produzione da 7,500,000 kg. di seta al principio dell'ultimo decennio, è salita ad una media di 9,750,000 kg.

Il Governo si è pure interessato dell'allevamento del bestiame. Sono stati inviati annualmente funzionari in Europa e in America per lo acquisto di tori e stalloni che, allevati nei pascoli del Giappone, sono messi a disposizione dei proprietari di bestiame.

***

Progressi anche più notevoli ha fatto il Giappone nell'esercizio della pesca, sia per la quantità pescata, avendo l'impiego dei procedimenti frigoriferi di conservazione allargato il mercato, sia per la preparazione dei pesci.

Da qualche anno, essendosi cominciato ad adottare battelli a ponte, il Governo ha accordato premi di incoraggiamento per la pesca in alto mare.

Il valore dei prodotti della pesca è salito da L. 67,751,310 nel 1896 a 125,653,665 nel 1906.

Il Governo ha promosso la costituzione di Associazioni, fondato istituti di piscicultura e vivai sperimentali, dato impulso alla coltivazione di pesci d'acqua salsa e dolce, a quella di ostriche commestibili e perifere.

***

L'industria mineraria si svolge sotto le direzioni di una legge del 1905 e dà segni di una vitalità notevolissima; fra il 1896 e il 1906 il valore della produzione è salito da L. 69,661,378 a 195,273,868.

Singolarmente aumentata è la produzione dello zolfo da 12,000 a 24,000 tonnellate.

L'industria manifatturiera, recentissima, ha fatto in questi anni passi giganteschi. I prodotti degli opifici giapponesi non solo oggi provvedono in gran parte il mercato interno, ma sono in larga misura esportati all'estero.

Questa esportazione che era di L. 204 milioni nel 1901, saliva già, dopo quattro anni, nel 1905, a 460 milioni di lire.

Se si riflette che i prodotti manufatti (esclusa la seta e le treccie di paglia) figurano per 41 0|0 circa sul valore totale delle esportazioni, si può rendersi conto dell'importanza che l'industria manifatturiera ha assunta nel commercio d'uscita del Giappone.

Con provvide leggi, con l'organizzazione di esposizioni nazionali, la partecipazione alle esposizioni internazionali all'estero, la istituzione di uffici, di scuole industriali, l'incoraggiamento alle Associazioni, l'invio di studenti all'estero, il Governo ha assecondato con ogni sua possa lo sviluppo industriale del paese.

Notiamo per altro, che in dieci anni, dal 1896 al 1906, la produzione dei filati di cotone è più che raddoppiata; quella dei tessuti d'ogni sorta è cresciuta del 60 0|0; quella della carta è aumentata nel rapporto di 1 a 4; quella dei fiammiferi è più che raddoppiata come valore, mentre la quantità crebbe soltanto del 50 0|0, ciò che indica una produzione più raffinata.

Nell'industria della tessitura, l'evoluzione dalla piccola alla grande industria è dimostrata dal fatto che, in totale, fra opifici e famiglie produttrici se ne contavano 637,523 nel 1896, e 448,600 nel 1906, mentre il prodotto è considerevolmente aumentato.

Da questo cenno sommario si vede quale gagliardia il Giappone stia spiegando anche nei campi della produzione.

Il Canale Imperatore Guglielmo.

Berlino, 26 — Mentre si attendeva da tempo la presentazione definitiva del progetto per allargare e approfondire il Canale tra il Baltico e il Mare del Nord, progetto pel quale il Reichstag ha di già approvato 15 milioni di marchi a titolo di lavori preparatori, si comunica ora che il Governo ha preso in esame un progetto dell'ing. Petersen per la costruzione di un secondo canale indipendente dal primo.

In tale caso l'attuale canale servirebbe soltanto al commercio e il nuovo soltanto alle navi da guerra.

In Turchia.

Costantinopoli, 26 — Il Sultano ha finalmente firmato l'*Iradè* che autorizza la Società per le Ferrovie d'Anatolia ad aumentare il proprio capitale da 67 mil. di fr. a 135 milioni: aumento che la Società aveva deliberato fino dal giugno scorso.

ARMI ED ARMATI

Gli antimilitaristi in Francia.

(S) **Parigi**, 24 — Oggi è terminato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro Hervè per propaganda antimilitarista col giornale « La Guerre Sociale ».

I giurati non hanno concesso le circostanze attenuanti.

La sentenza condanna Gustavo Hervè ad un anno di carcere e 3000 franchi di ammenda per diffamazione ed ingiurie contro l'esercito e la marina.

Almereyda, collaboratore di Hervè nella « Guerre Sociale », e Merle, gerente dello stesso giornale, sono stati condannati a cinque anni di prigione e 3000 fr. di ammenda.

(S) **Parigi**, 25 — Hervé, intervistato dalla *Patrie*, ha dichiarato che si preparava a firmare il suo ricorso in Cassazione.

Il processo contro i generali di Port Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Continua innanzi il Consiglio di guerra il processo Stoessel.

Il gen. Kostenko, che presiedeva il Tribunale militare a Port Arthur, dichiara che il gen. Smirnoff gli domandò il suo parere circa la possibilità dell'arresto del gen. Stoessel.

Il gen. Kostenko rispose che l'arresto non sarebbe stato giustificabile se non dimostrando che Stoessel ha tradito il paese e il Sovrano.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Il generale Fock ha inviato i padrini al redattore della « Novoje Wremia » Metchnikoff, perchè questi l'ha chiamato traditore l'ha insultato dicendo che apparteneva alla razza degli ebrei.

Metchnikoff nella « Novoje Wremia » di stamani mette in ridicolo questo invio di padrini, rilevando che egli ha detto soltanto che il generale Fock ha il tipo semita.

I sommergibili.

Parigi, 26 — L'*Eclair* ha da Cherbourg che in seguito ad esperienze fatte dalla prima flottiglia della Manica, il Ministero ha deliberato di adottare delle boe metalliche, le quali, in caso di accidenti, permettano ai sottomarini di mantenere delle comunicazioni telefoniche con la superficie del mare.

Altre misure di sicurezza saranno prese in seguito a proposte risultanti da un'indagine sul grave infortunio accaduto al sottomarino *Gnome* a Biserta.

La morte di due generali tedeschi.

Monaco, 26 — Il capo di Stato maggiore dell'esercito bavarese, generale v. Endres, è morto in seguito a grave malattia di stomaco, che da anni lo tormentava. Aveva 60 anni, ed aveva percorso una brillante carriera. Durante molto tempo era stato il rappresentante militare della Baviera nel Consiglio federale dell'Impero.

Schwerin, 26 — E' morto il generale di cavalleria e aiutante generale effettivo barone di Maltzahn.

IN RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25 — Stamane, innanzi allo stesso tribunale che ha giudicato i deputati socialisti democratici della seconda Duma, è stato iniziato il processo contro i 169 firmatari del manifesto di Viborg.

Essi sono quasi tutti costituzionali democratici e membri del partito operaio.

Fra gli accusati sono Muromzef, il principe Dolgorukoff, il prof. Gredeskoul, il principe Schakowsky, rispettivamente presidente, vicepresidente e segretari della prima Duma.

L'accusa più grave mossa loro, per cui sono passibili di tre anni di prigione e della perdita dei diritti civili, è quella di avere eccitato il popolo a rifiutare il pagamento delle imposte ed a sottrarsi alla leva.

Sono citati a deporre una cinquantina di testimoni.

Gli accusati sono difesi dai più celebri avvocati di Pietroburgo e della provincia. Nell'udienza di oggi è stato letto l'atto di accusa.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Legge concernente la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

R. D. che dà corso, in esenzione delle tasse postali, agli avvisi di pagamento spediti dagli uffici metrici agli utenti pesi e misure.

R. D. che apporta modificazioni alle tabelle A e B del personale dell'Amm. delle poste e dei telegrafi.

R. D. che stabilisce un Consolato in Danzica con giurisdizione nelle provincie della Prussia occidentale.

R. D. che sostituisce un membro dei componenti la Commissione centrale istituita presso il Min. della P. I.

RR. DD. riflettenti approvazione di statuti ed erezione in ente morale.

R. D. concernente delineazione di confini tra i comuni di Grassenise e S. Maria la Fossa.

RR. DD. per la proroga di poteri dei Regi commissari straord. di Greco Milanese (Milano) e Bofrano.

Disposizioni nei personali dei Min. dell'interno e della Guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche.* — Sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Apricena e della maestra Filomena Amoroso contro la delib. con cui il Cons. Prov. Scol. di Foggia, non approvò la nomina della maestra ricorrente:

del Comune di Calvisano contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Brescia che riconosceva alla maestra Virginia Quaranta il diritto a conservare l'aumento del decimo per sessennio compiuto nella scuola femminile del Comune stesso:

del Comune di Caserta contro la delib. con la quale il Cons. Scol. Prov. riconosceva alla maestra Lucia Alpezzo il diritto all'aumento del decimo, ed è annullata d'ufficio la delib. impugnata nella sola parte concernente la decorrenza del primo sessennio di servizio utile per detto aumento, che deve decorrere dal 1 nov. 1886 anzichè dal 17 gennaio 1885:

del Comune di S. Nicandro Garganico contro la delib. con la quale il Cons. Scol. Prov. di Foggia non approvava la riduzione dello stipendio del direttore didattico Vincenzo Mascolo:

del maestro Domenico Muisci di Corigliano Calabro contro la graduatoria di concorso e nomina conseguente dell'insegnante di 3ª elem.

del comm. Carmelo Scavonetti contro la soppressione della direzione didattica nel Comune di Carlentini:

— E' annullata la deliberazione con la quale il Cons. scol. prov. di Lucca non riconosceva alla maestra Cesira Baldini Bartelloni il diritto ad essere assunta come insegnante effettiva nelle scuole del Comune di Viareggio in base alla legge 14 luglio 1907 n. 497, rimettendosi l'istante a far valere proprie ragioni nei modi prescritti dalla cennata legge.

Sono accolti i seguenti ricorsi:

della maestra Albertina Bertoli contro la deliberazione con la quale il Cons. scol. prov. di Bologna riconosceva alla ricorrente il diritto al pareggiamento del suo stipendio a quello godato dai maestri di Galliera a datare dall'11 marzo 1903, e per lo effetto è modificata la impugnata deliberazione nel senso che quel diritto debba estendersi anche al tempo anteriore salvo le rate colpite da prescrizione:

in parte il ricorso della maestra Teresina Soliani contro la deliberazione con la quale il Cons. scol. prov. di Como le negava il diritto da lei affermato ad alcune mensualità di stipendio dovutele dal Comune di Maggianico, e per lo effetto è fatto obbligo al Comune medesimo di corrispondere alla ricorrente a saldo dell'avere di essa una somma pari ad un ventesimo dello stipendio anzidetto.

R. Marina. — Il cap. medico Francesco Matera imbarca a Genova sul pirosc. « Sicilia » per Buenos Ayres in servizio d'emigrazione.

Il cap. med. Ernesto Madia id. a Napoli sul pirosc. « Venezia » per New York id. id.

Il cap. med. Ettore Curti id. a Genova sul pir. « Nord America » id. id.

Il cap. di vasc. Giovanni Boet è promosso Contrammiraglio.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 26 — Nei lavori del canale idroelettrico di Olciamonte uno scoppio di cartuccie di dinamite ha uccisi due minatori e ne ha leggermente feriti altri due.

(S) **Brescia** 26 — Stamane alle 11 il sindaco della città, in rappresentanza della Giunta, un rappresentante del giornale *La Provincia di Brescia*, il « club » liberale, il Comitato del monumento a Zanardelli e le persone della famiglia si son recati al cimitero a deporre splendide corone di fiori freschi sulla tomba di Giuseppe Zanardelli.

Erano presenti il sen. Bettoni, i deputati Castiglioni e Da Como e molti amici dell'illustre estinto.

Nell' Italia Centrale.

Cagli 24. — Quanto prima avremo una sezione della cattedra ambulante di agricoltura d'Urbino.

Ciò contribuirà grandemente al progresso agricolo nella regione e indurrà i nostri contadini a riprendere i cordiali rapporti con i proprietari, invece di lasciarsi suggestionare da certi propagandisti, seminatori di zizzania.

Nell'Italia Meridionale.

Avellino 24. — Ieri sera il sindaco comm. Barone, nell'aprire la seduta del Consiglio comunale, stigmatizzò le parole pronunziate alla Camera dall'on. Morgari contro la nostra provincia, che ha una luminosa storia di patriottismo e di civiltà.

Il *compagno* Pagnotta, tentò d'interromperlo, ma fu zittito dall'intero Consiglio.

Foggia, 26 — Le indagini esperite dall'arma dei RR. Carabinieri hanno assodato che lo scontro di treni verificatosi alla stazione di Rocchetta Melfi è dovuto a negligenza dell'applicato al movimento Garginio Buonafede, del deviatore Raffaele Recchini e del manovratore Ernesto Bettinelli addetto a quella stazione ed in quel momento di servizio.

I tre responsabili si sono dati alla latitanza.

Al povero fuochista Battistelli, ricoverato all'ospedale di Foggia, fu amputato il piede sinistro e gli vennero disarticolate le dita del piede destro. Il disgraziato versa in imminente pericolo di vita.

Taranto, 26. (*Karloo*). — Circa la crisi amministrativa di cui vi ho già informato, aggiungerò che il Sindaco comm. Jannelli dichiarò che egli non si era dimesso pel ritiro dell'Assessore Delegato sig. Lataglista, ma lo aveva fatto per un complesso di fatti e circostanze e specialmente perchè non vedeva al suo lato un numero sufficiente di Assessori che lo coadiuvassero nel difficile incarico affidatogli.

I componenti la Commissione assicurarono il comm. Jannelli che si sarebbero recati dall'assessore delegato sig. Lataglista, e dagli altri, impegnandosi a fare in modo che la crisi si risolvesse in modo a lui soddisfacente.

Uno scoppio di bombe.

(S) **Taranto**, 25. — Iersera, in una località eccentrica, è avvenuto lo scoppio di un deposito clandestino di bombe-carta, mentre alcune persone stavano per trasportarle.

Lo scoppio ha prodotto la caduta della volta di due vani del primo piano, lesionando gravemente l'intera casa ed abbattendo parecchi muri laterali.

Sono morti Gesualda Greco, di Taranto, depositaria delle bombe, e Gennaro Luca di Napoli abitante in una stanzetta adiacente.

Il proprietario del deposito ed altri nove inquilini dimoranti al piano superiore sono feriti: di questi, uno è moribondo — fra i quali il proprietario del deposito, Corrado Pinto — versano in gravi condizioni, cinque altri sono feriti meno gravemente.

Le autorità, che disposero subito pel salvataggio, col sussidio della marina, hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità.

Nella Provincia Romana.

Paliano, 26. — La notte scorsa, alle 3, numerosa folla si riunì per protestare contro un decreto del vescovo di Palestrina, che allontanava da qui il nostro vice-parroco.

I dimostranti circondarono la parrocchia e si agglomerarono sulla porta della chiesa nell'intento di impedirne l'accesso ai fedeli.

Il vice commissario locale di P. S. ed i carabinieri dopo le intimazioni di legge riuscite vane, per sciogliere l'assembramento, richiesero l'intervento del distaccamento di truppa che ristabilì la circolazione ed il libero esercizio del culto.

Uno dei maggiori schiamazzatori fu arrestato.

L'ASSASSINIO DELL'ING. ARVEDI

Perugia 25, ore 16.55 — Stamane è giunto da Roma il cav. Alessandri della P. S., cui sono affidate le indagini sull'assassinio dell'ing. Arvedi Conferì col questore e col maggiore dei carabinieri, allo scopo d'identificare un terzo individuo, del quale non si è mai parlato finora.

(S) **Verona**, 26 — Malgrado il tempo piovigginoso i funerali dell'ing. Arvedi sono riusciti solenni.

Il Municipio, la Prefettura, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio, i varii istituti, collegi ed associazioni erano tutti rappresentati.

Oltre quattromila cittadini seguivano il feretro.

Fra i presenti erano gli on. Rossi, De Stefani e Todeschini.

I negozi erano chiusi con la scritta « Per lutto cittadino ».

Al cimitero furono pronunciati molti discorsi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	24 dic.bre	553	140	—
Venezia	»	274	69	—
Savona	»	255	127	—
Livorno	»	128	40	—
Spezia	»	92	68	—
Ancona	»	113	56	—

Drammi di terra e di mare.

(S) **Tolone**, 24. — Il violento incendio scoppiato la scorsa notte, che ha distrutto parecchi depositi di legname, sarebbe stato volontariamente appiccato da un criminale, arrestato stasera. E' certo Jacques Nondalino, che sarebbe originario di Genova.

Il colera.

(S) **Suakin**, 25 — Tutta la regione di Hedjas è stata dichiarata infetta da colera.

SPORT

Ippica. — Nel giornale d'ippologia troviamo alcuni dati molto interessanti sulle scuderie di cavalli da corsa, che hanno vinto nel 1907 oltre 100 mila lire di premi.

Sir Rholand (proprietà Scheibler, Florio e Contarini) che guadagnò in sole corse piane coi cavalli *Mandrée, Pionière* ed altri L. 399,925.

Doria Pampilj, che guadagnò L. 124,650.

F.lli Bocconi, che guadagnarono L. 121,825.

La traversata della Senna a nuoto

(S) **Parigi**, 26. — L'italiano Berretta ha vinto la Coppa di Natale per la traversata della Senna a nuoto. All'altezza del Ponte Alessandro III vi ha impiegato un minuto, 49 secondi e 2/5

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Novità francesi registrate da Pierre Veber nel *New York Herald*:

Il signor Gemier ha ricevuto per il teatro Antoine una grande commedia drammatica in 3 atti di Gabriel Trarieux, intitolata *L'Alibi*. Il soggetto ne è militare e giudiziario.

— Al teatro Cluny procedono le prove di un *vaudeville* di Delorme e di Gilly intitolato *Ce Veinard de Bidache.*

— Il prossimo spettacolo del Grand Guignol avrà per principali attrattive due produzioni, una di Robert Dieudonné e l'altra di Charles Martel.

— Il signor Claretie ha ricevuto per la Comédie Française una produzione in tre atti di Eugène Brieux. Il personaggio principale di questa commedia è un uomo che ha perduto la memoria.

— Henry Bernstein scrive una commedia per la signora Réjane.

Questa vi rappresenterà la parte di una antica cortigiana.

— Anche Pierre Decourcelle è stato attratto dal soggetto di *Sherlock Holmes* di Conan Doyle e l'ha ridotto in una commedia in cinque atti e sei quadri, che ha fatto rappresentare con grande successo al teatro Antoine di Parigi.

— Telegrafano da Berlino, 25, che al Neues Schauspielhaus fu rappresentato per la prima volta il nuovo lavoro di Oscar Blumenthal *Tra il sì e il no*. Il lavoro ebbe successo contrastato, perchè il pubblico, abituato a vedere Blumenthal come autore di *pochades*, si trovava sconcertato davanti ad una commedia, che oltre a scene allegre ed esilaranti ne contiene anche di serie e quasi tragiche.

Il protagonista è un giovane diplomatico, che, dopo avere vissuto secondo le leggi del libero amore con una valente pittrice, la vuole sposare, ma brutalmente respinto dalla propria famiglia decide sposando la donna amata di passare al socialismo difendendo come deputato i diritti e la uguaglianza di tutti contro i pregiudizi.

— Il pubblicista berlinese Rodolfo Presber ha ridotto per le scene tedesche il dramma spagnuolo *Il medico del suo onore* di Calderon de la Barca (1600-1681). La rappresentazione ha segnato un grande successo essendo il Presber riuscito a infondere al lavoro vita drammatica.

— Il teatro imperiale della Burg di Vienna ha rappresentato con enorme successo, dopo undici anni di interruzione, il *Giulio Cesare* di Shakespeare. La messa in scena supera per sfarzo anche quanto si è abituati di vedere alla Burg.

Lirica — Prima di partire per Milano la signora Luisa Tetrazzini ha avuto a Londra una intervista con un redattore del *Daily News*.

Essa ha detto che nell'anno venturo apparirà in ventiquattro rappresentazioni al Covent Garden, durante le quali essa conta di interpretare, oltre alle sue parti favorite di Lucia e di Violetta, quelle di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*, di Leila nei *Pescatori di Perle*, di Elvira nei *Puritani*, di *Dinorah* nell'opera omonima.

Inoltre, durante l'autunno successivo alla grande stagione lirica, essa farà, coll'impresa di Percy Hamilton, una *tournée* di concerti nelle Provincie inglesi.

— La signorina Yvonne Dubell ha avuto un vero trionfo al teatro dell'Opera Reale di Bucarest nella parte di Mimì nella *Bohème* di Puccini.

La Principessa Maria di Rumania ha fatto chiamare nel palco reale la esimia cantante per felicitarla.

— L'annunziata breve stagione di opera inglese al Covent Garden fu inaugurata il giorno di Santo Stefano.

Il repertorio comprende le seguenti opere:

Lohengrin, Don Giovanni, Rigoletto, Tannhäuser, Le nozze di Figaro, Trovatore, Cavalleria Rusticana, Carmen, Esmeralda, Pagliacci, Otello (di Verdi), Le Vispe Comari di Windsor, Faust e Fidelio.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra.

Fanciullo con una barella, attribuito a Romney, 259 sterline e 25 scellini.

The Headless Horseman, di J. R. Sartorius, 84 sterline.

Stalla con un cavallo da corsa, di J. F. Henning, 74 sterline e 10 scellini.

Varie — Il Municipio di Manchester ha deciso di erigere in Piccadilly una nuova Galleria artistica con biblioteca annessa.

Il solo acquisto del terreno è costato 10 milioni di franchi.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Poesia e Prosa.

Un giornale inglese riferisce il seguente aneddoto su Rudyard Kipling, al quale è stato attribuito di recente il premio Nobel.

Kipling aveva l'abitudine di pagare in *chèques* tutte le sue compre e perfino i minimi acquisti che faceva dai commercianti del suo quartiere.

Ora egli venne un giorno a constatare, non senza meraviglia, che il suo conto in banca non diminuiva in proporzione alle sue spese, il cui ammontare figurava sul tallone del suo taccuino di *chèques*.

E naturalmente fece delle ricerche per scoprire la ragione di questa differenza, ma senza pervenire a trovarla.

Un giorno, tuttavia, che si trovava a far visita ad un amico, grande raccoglitore di autografi egli scorse, entro delle cornici, due dei suoi *chèques* portanti la sua firma.

E allora capì che i piccoli commercianti, facendo denaro colla sua gloria, non presentavano i suoi *chèques* in banca perchè trovavano più lucroso venderli ai raccoglitori di autografi.

Parce sepulto.

La malaria, una volta almeno, è stata intelligente.

Si legge infatti nel « Petit Parisien » che il famoso dinamitardo Meunier, condannato ai lavori forzati a vita per aver fatto saltare il restaurant Véry del Boulevard Magenta circa 15 anni fa, è morto alla Gujana in seguito ad una infezione malarica.

E' un fatto che le febbri della Gujana sono terribilmente micidiali, assai più delle nostre, e se il chinino non è completamente efficace per queste, figuriamoci poi per quelle!

Un rimedio che ha dato prova di una efficacia straordinaria e sicura contro le febbri di qualsiasi clima, siano pure quelle dei paesi tropicali di Africa od America, è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, le pillole nere miracolose, come le chiamano laggiù: oppure l'Esanofelina liquida, se si tratta di bambini. Se al povero Meunier avessero dato l'Esanofele è più che probabile che non avrebbe scontato così presto il suo debito verso la società, ed avrebbe avuto dinanzi a sè ancora molti anni di vita per ravvedersi, e pentirsi; e con tutta probabilità neppure avrebbe contratto la febbre, se fosse stato costume somministrare ai deportati della Gujana ogni giorno un bicchierino di Esameba, il famoso profilattico contro la malaria, composto come l'Esanofele e l'Esanofelina su formula dell'illustre Baccelli.

Ma questo sarebbe troppo lusso per dei rejetti dalla società; lusso di cui, pur troppo, non possono approfittare i poveri braccianti delle zone malariche. Motivo per cui... *parce sepulto.*

Movimento della navigazione.

Lloyd it. — Il « Cordova » proveniente da Buenos Ayres ha proseguito martedì da Rio Janeiro per Genova.

Il « Virginia » proveniente da Genova è giunto martedì a Rio Janeiro.

Il « Florida » proveniente da Napoli è giunto martedì a New York.

Veloce — Il pir. « Italia » proveniente da Genova e Barcellona è partito lunedì da Las Palmas per Buenos Ayres.

Lloyd Sabaudo — Il « Re d'Italia » proveniente da New York è giunto a Napoli mercoledì ed è ripartito per Genova.

Vedi 4.a pagina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 27 dicem. 1907 — S. Giovanni apostolo

Leva il sole alle 7,38 m. — Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle .. .. - Tramonta alle 0.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-24.7	nevoso	Nizza	6.1	piovoso
Amburgo	1.0	coperto	Zurigo	-0.2	coperto
Vienna	-0.1	coperto	Costantinopoli	3.8	3/4 coper.
Madrid	1.5	piovoso	Malta	15.9	1/4 coper.
Parigi	0.1	coperto	Atene	8.3	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.5	coperto	legg. mosso	13.4	7.4
Torino	3.0	sereno	—	5.3	2.5
Milano	5.2	coperto	—	5.8	1.2
Venezia	5.0	3/4 coperto	calmo	5.6	3.0
Bologna	6.0	1/2 coperto	—	7.4	4.8
Ravenna	5.3	nebbioso	—	6.0	2.5
Ancona	8.2	1/2 coperto	calmo	10.0	3.9
Firenze	8.2	coperto	—	13.6	7.9
ROMA	9.2	coperto	—	11.9	9.1
Bari	7.4	nebbioso	calmo	14.8	5.5
Napoli	8.9	sereno	calmo	12.7	8.5
Caggiano	4.8	sereno	—	11.0	3.4
Tiriolo	7.5	sereno	—	13.6	6.4
Palermo	7.6	sereno	calmo	16.4	5.7
Messina	10.8	sereno	calmo	14.5	8.6
Cagliari	11.0	1/4 coperto	mosso	16.1	6.6

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia settentrionale e centrale; temperature miti; mare calmo.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.6. Termometro centig. *massima 13.0. minima 8.1.*

Umidità relativa 65 assoluta 7.11. Vento a mezzodì: S. E. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

1. Composto son d'un *i* di un *v* e di un *a*
Ti dò l'idea che camminar si può;
2. Composto son di un *i* di un *a* di un *v*
Ti dò l'idea che camminar puoi tu;
1.-2. - Composto son di *a* di *v* e d' *i*
Di continuo cammin l'idea ti dò.

Spiegazione del passatempo precedente:

DO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 dicembre 1907.
Nati 78 compresi 5 nati morti.
Morti 62 dei quali 21 sotto i 7 anni.

Morti.

De Tommasi Giuseppina fu Giuseppe, Oleggio, 39, coniugata Frangi
Arnaldi Anastasia fu Giovanni, Caserta, 74, coniug. Rossi
Bruno Angela di Filippo, Napoli, 40, coniug. Castaldo
Tosti Luisa fu Gioacchino, Roma, 75, ved. Cinelli
Simonetti Carolina fu Agostino, Roma, 77, ved. Sassi
Landini Marianna fu Ignazio, Roma, 76, ved. Manna
Pizzaroni Pietro fu Luigi, Rocca di Papa, 85, mediat., coniug.
Silvestri Pietro di Giuseppe, Roma, 27
Minoia Quintilia fu Giacinto, Tivoli 83, con. Pedo
Moroni Anna fu Domenico, Roma 76, ved. Cassaroni
Berretta Santa fu Pietro, Rimini 75, ved. Fussi
Ramini Antonio fu Domenico, Campofilone 67, con.
Testa Alessandro fu Flavio, Castel Madama 74, ved.
Litanzio Luglio fu Pietro, Ginestreto 66, con.
Cantarelli Giuseppe fu Francesco, Roma 68, con.
Placidi Paolo fu Giuseppe, Montereale 50 ved.
Maggi Antonio fu Liberio, Giadara 39, terrazz. ved.
Giancarlo Giustina fu Filippo, Grotte di Castro 66, ved. Del Soldato
Orsini Federico fu Pietro Antonio, Cittaducale 30, con.
Gabrieli Rosa fu Angelo, Roma 67, ved. Agostini
Forni Rosa fu Lorenzo, Poggio S. Marcello 67, v. Fioretti
Moschetti Luigia fu Alessandro, Genazzano 27, coniugata D'Atanasio.
Di Censo Gaetano di Francesco, Città S. Angelo 26, argentiere coniug.
Aureli Clelia fu Paolo, Roma 65, ved. Torani
Farina Loreta di Domenico, Civita d'Antino, 41, coniugata Lombardi
Testa Natalina di Angelo, Milano, 20, sarta nubile
Romoli Augusta fu Francesco, Firenze, 61, ing. ved.
Pieroni Virginia fu Domenico, Roma, 69, conj. Puccinelli
Pittoni Elisabetta fu Antonio, Vicenza, 80, nubile
Verretti Cesare fu Luigi, Roma, 66, possidente celibe
Piperno Salomone Pacifico fu Moisè Isacco, Roma, 57, oste coniugato
Ferrini Gioacchino fu Francesco, Roma, 68, sacerd. cel.
Capranesi Anna fu Francesco, Roma, 74, ved. Viviani
Palletta Maria fu Carlo, Spoleto, 57, ved. Landi
Evangelisti Pasquale fu Cherubino, Scrofano, 57, pastore celibe
Tommaro Ottavio Raffaele fu Gabriele, Teano, 83, conj.
Raviti Pietro fu Vincenzo, Monasaro, 75, conj.
Pia Isidoro, contadino
Zaccaria Evaristo fu Ivo, Subiaco, 50, carrettiere
Susini Agnese fu Vincenzo, Vetralla, 74, ved. Calucci
Albini Armando di Raffaele, Roma, 11

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Spezia - 22 gennaio - Provvista di 720 aereatori di ferro omogeneo. Pres. L. 45.080.

Prefettura di Padova - 16 gennaio - Costruzione dell'Istituto di Zoologia e anatomia comparata. Pres. L. 67.232.

Municipio di Anagni - 7 gennaio - Taglio ordinario del bosco comunale nella stagione 1908. Pres. L. 8.979.

Congregazione di Carità di Tortona - 21 gennaio - Locazione per anni 9 della possessione Castello Armellino. Ettari 73.44.22.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 30 dic.bre 1907 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 marzo 1907 fino alla polizza n. **52700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 marzo 1907 fino alla polizza n° **52800.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 Marzo 1907 fino alla polizza n. **52922**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 28 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

---

62 Appendice del « Popolo Romano » 82

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XIII.

Il fanciullo delle « Charmettes ».

E raccontò quale lotta accanita si fosse impegnata tra il conte e Bergeret.

— Dio è giusto! disse la baronessa alzando gli occhi al cielo, egli ha vendicato crudelmente il vostro povero Flamberge.

A sua volta, ella spiegò a Reginaldo come il capitano fosse stato colpito dal conte, mentre lo salvava da certa morte.

— Si direbbe che io lo prevedevo! esclamò il marchese.

« Ho cercato impedirnelo, ma non ha voluto ascoltarmi. Povera, cara, vittima!

E asciugò una grossa lagrima.

— Ma alfine chi è questo Flamberge al quale avete votato tutti una sì ardente amicizia? disse commossa la signora de Mérande.

— Ve l'ho detto, signora, rispose Reginaldo, è un disgraziato fanciullo abbandonato or sono trentaquattro anni sulla via di Fontainebleau...

— Sono trentaquattro anni? Sulla via di Fontainebleau! esclamò Pietro, che fino allora si era tenuto discosto, in preda ad una viva agitazione.

Tosto tutti si volsero verso di lui.

— Che vuoi dire? domandò la baronessa: avresti qualche interessante fatto da segnalarci in proposito?

— Lo credo bene! rispose Pietro, se questo Flamberge è il fanciullo di cui voglio parlare!

— Ebbene, vediamo! interroga, rispondi, spiegati, disse ad un tratto il signor de Lorgerie con impazienza.

— A quale epoca quel gentiluomo fu raccolto? domandò Pietro a Reginaldo.

— Al principio di maggio.

— Forse il giorno 8?

— Precisamente.

— A quale ora?

— Verso le cinque di sera.

— E a quale distanza da Fontainebleau?

— A una lega circa.

— E' lui! è lui! gridò giojoso Pietro. Ah! signor marchese quanto bene mi fate! Avevo paura che fosse successa una disgrazia a quel fanciullo!

— Dimodochè, interrogò Reginaldo, voi credete riconoscerlo.

— Ne sono sicuro adesso, monsignore.

— Dunque eravate voi che stavate nascosto lungo una siepe quando questo fanciullo è stato raccolto sul ciglio di un fosso?

— Ero io, monsignore.

— Allora potreste dirmi chi l'ha raccolto?

— Certamente, rispose Pietro, senza esitare. Era un uomo di statura al disopra della media dalla carnagione bruna, forse in età di cinquantasei o cinquantasette anni, dai capelli grigiastri.

— Dal ritratto fattone da Flamberge proprio così era Mancardi, disse Reginaldo seriamente scosso.

— Posso affermarlo io che l'ho conosciuto aggiunse il signor de Lorgerie.

— E quest'uomo veniva da Parigi o vi andava? domandò Reginaldo.

— Ne veniva e si dirigeva verso Fontainebleau.

— E' vero! e come era vestito il fanciullo?

— Non lo era, monsignore, l'avevo avviluppato in un pezzo di coperta che avevo disputata all'incendio.

— Non v'ha più dubbio possibile, disse Reginaldo convinto Flamberge è proprio il fanciullo di cui si tratta.

— Sì, disse il signor de Lorgerie eccessivamente turbato, tutti i dettagli sono proprio simili a quelli datimi da Flamberge quando mi raccontò la sua storia, ma che significa quell'incendio a cui accenni, Pietro?

Ah! monsignore, rispose il vecchio domestico fremendo, non posso pensarvi senza tremare, è il più grande spavento che io abbia mai provato in vita mia!

— Ebbene, tranquillizzatevi, amico mio disse il conte con bontà, e raccontatemi l'episodio a cui avete fatto allusione. Dove si era dichiarato l'incendio? come ne foste testimonio? E verso qual'epoca?

Era evidente che il conte metteva a quelle domande una importanza suprema, giacchè si curvava avidamente e sembrava sospeso alle labbra di Pietro.

Questi passò la mano sulla sua fronte era certo per lui un penoso ricordo, giacchè dovette fare per rispondere un vero sforzo.

— Fu alla fattoria « des Charmettes » il 1° Maggio del 1868, alle due del mattino...

Il sig. de Lorgerie impallidì orribilmente e fu per venir meno.

Si voltò verso la signora de Mérande, non meno commossa di lui.

— Ricordatevi, signora — disse palpitante — fu alla fattoria delle « Charmettes » che si trovava il nostro bambino in quell'epoca.

— Mio Dio! — fece la baronessa — Trentaquattro anni di pentimento vi avrebbero mosso a pietà?

— Parlate, disse vivamente il conte. Parlate, amico mio.

— Sono ai vostri ordini, monsignore, disse Pietro inchinandosi.

« In quell'epoca io aveva ventitrè anni. Bastiano Clairet, mio padre, che abitava i dintorni di Châlons e che aveva quarantasei anni, stava per riammogliarsi, benchè io l'avessi minacciato di lasciar la casa se lo faceva contro il mio volere.

« Il giorno stesso del suo matrimonio, io mi allontanai. Era male quanto facevo, non avevo nessun diritto di oppormi a mio padre, ma avevo serbato tale un culto per la mia santa madre che mi pareva una profanazione vedere un'altra donna in quella casa, dove ella aveva vissuto per venti anni.

« Andai alla ventura camminando a me dinanzi, finchè durò il piccolo peculio che avevo portato meco. In tal modo arrivai a Bleré, ove mi fermai, essendo a stremo di risorse.

Il Popolo Romano - 1908

Non è il caso di far programmi per la ragione molto semplice, che il *Popolo Romano* non muterà di un millimetro l'indirizzo che ha seguito finora.

Da oltre trent'anni dedichiamo la massima operosità, anzi tutta l'esistenza, per far sì che il *Popolo Romano* rispecchi e difenda gli interessi legittimi di quella borghesia italiana dalle idee liberali, temperate, positive, che furono e saranno sempre la base più solida per un giusto equilibrio e per una pacifica ed armonica convivenza tra le classi che costituiscono la società politica in una Nazione civile.

E' superfluo quindi affermare che in questa lotta, divenuta ora più viva e resa quindi più difficile dalle correnti nuove e da impetuosi e spesso disordinati assalti agli attuali ordinamenti, noi continueremo animosi, col concorso di operosi collaboratori, *usque ad finem*.

Ed ora due parole intorno al tipo e alla tecnica del giornale.

Anche il *Popolo Romano* avrebbe potuto e potrebbe adottare il sistema più o meno, *americano*, che si va generalizzando, quello cioè di dare al pubblico una massa di notizie, preferibilmente sensazionali e spesso contradditorie, perchè manca il tempo a vagliarle, le quali, se riescono a solleticare la curiosità ed a soddisfare fugacemente certi gusti popolari, sia pure conseguendo maggior diffusione, lasciano sovente nell'incertezza il lettore serio e riflessivo.

Ed ecco perchè noi abbiamo preferito rimanere all'antico, convinti che, nelle sfere politiche, diplomatiche, parlamentari, industriali e finanziarie, alle quali si rivolge specialmente il *Popolo Romano*, possa essere apprezzato un giornale, il quale, mercè accurata selezione, tenga sovrattutto alla precisione delle notizie e all'autenticità delle informazioni, tanto dall'interno, come dall'estero, procurando — perfino con la soppressione di certe categorie di avvisi — di entrare e *restare* nelle famiglie.

Dopo ciò, presentiamo i più rispettosi e cordiali auguri ai lettori offrendo loro per quest'anno una parte dell'*Arco di Tito*, che abbiamo affidata pel disegno ad un giovane artista, il prof. Brega e per l'esecuzione al valoroso cavaliere *Danesi*, che volle sperimentare il nuovo sistema di gigantografia.

Se tornerà gradito, l'anno venturo offriremo la seconda parte!

L'Editore-Direttore:

C. Chauvet.

"Attorno ad una tiara"

E' il titolo di un romanzo interessantissimo, di cui l'azione si svolge in Roma, in uno dei periodi più agitati della Chiesa, e cioè sotto il pontificato di uno dei più grandi Pontefici, Gregorio VII.

L'autore è uno dei XL Immortali dell'Accademia di Francia:

(EMILIO GEBHART)

NOTE AGRARIE

La proprietà povera

Il ministro on. Lacava presentò nella seduta del 26 novembre scorso due progetti, ispirati ad un criterio pratico e di vera equità da parte dello Stato.

Il primo riflette l'esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini, ossia dei tuguri, nelle provincie meridionali e nelle isole. Il secondo stabilisce di retrocedere agli espropriati dal fisco i beni devoluti allo Stato per debito di imposta su piccoli appezzamenti di terra.

Questi due progetti rappresentano indubbiamente due provvedimenti umani, che valgono assai più, dal punto di vista della legislazione sociale, dell'abolizione del lavoro notturno nei forni, del riposo festivo e di altre leggi reclamate dal partito socialista, le quali, all'atto pratico, si risolvono in un vero danno economico del paese e delle varie classi di lavoratori.

Già l'on. Chimirri, quando era al Governo, aveva dato istruzioni, con una circolare del 25 ottobre 1900, perchè si evitassero in avvenire le espropriazioni dei piccoli fondi e rendeva impossibile l'espropriazione di quelli, la cui imposta, compresi i decimi, non superava le 25 lire.

L'on. Lacava rimedia ora all'omissione di tali provvedimenti per il passato. Il suo progetto è composto di un solo articolo, che è il seguente:

« I beni immobili pervenuti allo Stato per effetto dell'art. 64 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. D. 29 giugno 1902 n. 281, potranno essere ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e dalle spese per diritti di voltura, agli espropriati od ai loro eredi, i quali ne facciano domanda entro sei mesi dalla data della pubblicazione della presente legge e stipulino entro il semestre successivo l'atto di retrocessione col pagamento contestuale di una somma pari all'ammontare della imposta erariale, che gravava sui detti immobili nell'anno in cui venne dichiarata la devoluzione di essi allo Stato. »

Ora non resta che di attendere con impazienza che la lodevole e nobile iniziativa divenga un fatto compiuto.

Consiglio generale del traffico.

Il Ministero di agricoltura ha definitivamente deciso di rinnovare le elezioni di due membri del Consiglio da eseguirsi dai Comizi agrari del Regno.

La prima elezione è stata dichiarata nulla, perchè non adirono alle urne la metà dei Comizi agrari del Regno considerata come numero legale minimo.

Questa seconda elezione è stata fissata per non oltre il 15 febbraio 1908 ed i risultati ne saranno validi qualunque sia il numero dei Comizi che vi prenderanno parte.

Il Comizio agrario di Roma si farà promotore del movimento elettorale sostenendo i candiddti già fissati in Roma nella precedente elezione dai delegati di 40 Comizi agrari del Regno e cioè: l'ing. Francesco Ceribelli di Roma ed il cav. uff. Dante Marchiori di Lendinara, tanto più che questi nomi furono accolti generalmente con molto favore.

Notizie varie.

E' stato fissato pel 19 marzo prossimo il nuovo censimento del bestiame ed è anche stato pubblicato il relativo regolamento.

La Dir. Gen. delle imposte ha dichiarato accettabile il ricorso dei contribuenti proprietari di terreni inondati nel 1907 per esenzione dalle imposte dell'anno stesso.

Il trattato di commercio colla Russia è stato ratificato ed andrà in vigore il 17 gennaio prossimo.

C. M.

UNO SCIOPERO NEL CILE.

(S) **Londra, 24.** — I giornali hanno da Washington: Il Console degli Stati Uniti ad Iquique telegrafa che le truppe cilene hanno tirato con le mitragliere contro gli scioperanti delle cave di salnitro e che 200 di essi sono rimasti uccisi.

Se questa notizia, tutt'altro che piacevole, si conferma, essa dovrebbe far capire a coloro che sono così facili ad eccitare le masse a scioperare, a quali dolorose conseguenze possa essere costretto il Governo di una Repubblica per difendere l'ordine sociale contro gl'impeti delle folle suggestionate.

Per le maestre giardiniere.

E' invero strano che, mentre non v' ha animo bennato che non si commova alla vista di un bimbo roseo e vivace, che non s' interessi e sorrida alle manifestazioni ingenue di quelle intelligenze schiudentisi appena; pochissimi, per contro, si occupano delle questioni inerenti all' educazione di questo mondo in embrione, che pure è il mondo dell' avvenire; pochissimi avvertono l'importanza degli Istituti infantili e del magistero che vi spiegano le educatrici.

Come spiegare tale inconcepibile indifferenza da parte di uomini pur dotati di alta coltura e di senno politico? Evidentemente manca nelle nostre classi dirigenti il concetto giusto di quello che sono e di quello che devono essere gl'Istituti prescolastici.

Io sono convinta che se i nostri uomini politici sottraessero per una volta tanto, alle loro gravi cure, qualche ora per trascorrerla entro quelle aule dove le *Educatrici-Madri*, non bambinaie, profondono tesori d'affetto e di sacrifizio, affinchè le ore trascorrano serene e gioconde per le creature loro affidate; dove l'educazione delle facoltà è ottenuta sotto forma dilettevole, e la *pedagogia* ha solo in mira lo *sviluppo armonico dell' organismo tutto* del bimbo; dove unica meta si è di formare non piccoli saputelli, ma bimbi sani e buoni: dove, finalmente, si coltivano in primo luogo gli affetti famigliari e sociali: oh! allora subito si convertirebbero in caldi fautori della causa di un razionale incremento degli Istituti infantili, cui certo elargirebbero il più caldo appoggio.

E questo appoggio sarebbe di efficace incoraggiamento alle educatrici, che hanno fatto dedizione di tutte le loro energie alla cara infanzia, con lo sconforto di vedere, *fin qui*, l'opera loro non equamente apprezzata. Di incoraggiamento specialmente a noi anziane *maestre*, un tempo *direttrici*, di Giardino d'infanzia governativo (anche nel titolo hanno voluto menomare il prestigio!); a noi sventuratamente neglette, sia nella legge pel miglioramento economico degl'insegnanti, nel 1906, sia in quella, sullo stesso oggetto, promulgata nell'aprile 1906.

Il *Popolo Romano*, nei suoi due articoli del 13 maggio e 6 giugno corrente anno, notava l'ingiustizia della cosa ed invocava un provvedimento. Confidiamo che l'opera di giustizia riparatrice non ritardi. L'ordinamento dei nostri Giacdini non è peranco conforme alle più semplici norme della pedagogia, e basta a dimostrarlo il fatto che bimbi di tre periodi di età compongono una sola sezione e poi si parla di *Giardini-Modello*.

Il tirocinio delle alunne normali, la preparazione delle maestre che aspirano all'abilitazione per la pedagogia infantile, sono faticosi assai più che non si creda, e dopo molti anni d'insegnamento sarebbe ovvio e giusto che ci si aprisse una carriera che, permettendoci di raggiungere il limite per il *minimum* della pensione, rinnovasse intanto con elementi giovani il personale delle Giardiniere, il cui servizio richiede una freschezza di spirito e di forze, che non si può più esigere da chi ha lungo servizio ed età avanzata.

Elvira Roberi.

Cronaca di Roma

Le LL. MM. e il Natale. — Alle ore 14,30 del giorno di Natale, la Regina Madre si recò all'Istituto da lei fondato e mantenuto a sue spese a cui ha imposto il nome di « Casa Materna Jolanda Margherita. »

L'accompagnavano la marchesa di Villamarina e la contessa Pes, dama di Palazzo.

Nei locali della « Casa Materna » erano ad aspettarla le mamme dei cento bambini ricoverati e ciascuna di esse, una per volta, ricevette dalle mani della Regina Madre la strenna di Natale, consistente in un taglio di abito e in un vestitino per ciascun bimbo.

Ogni madre ebbe inoltre un involto contenente della carne preparata dalle cucine di Palazzo Margherita, del pane del vino e un pezzo di pangiallo.

Alle ore 16 la Regina Margherita si ritirò e l'accompagnavano le benedizioni di quelle cento madri commosse da questa nuova prova della carità sovrana.

— Ieri mattina, alle 10, S. M. la Regina Elena si recò a visitare la Casa di Salute « Regina Margherita » e portare in regalo alle piccole inferme i giocattoli del Natale.

La ricevettero, all'ingresso della Casa, il professore Ferraresi, direttore della istituzione, il dott. Bonanome e la superiora suora Leonilde.

La Regina ha avuto per ciascun ricoverato qualche giocattolo natalizio e qualche parola di conforto. S. M. si trattenne circa un'ora nell'Istituto, nel cui cortile era stato piantato l'albero di Natale, anch'esso donato dalla Regina.

Alle 11 risaliva in *landau* entusiasticamente acclamata da una grande folla di bambini, di vecchi e di donne del popolo.

— S. M. la Regina Elena ha partecipato alla principessa Chigi, presidentessa del Comitato per la fondazione di un ospedale all'Ariccia per i bambini poveri rachitici, che metterà a disposizione di lei 50 mila lire.

« Casa del latte Principessa Giovanna » — Questo è il nome che assumerà — più italianamente — anzichè quello di « Goutte de lait », l'istituzione per la cui erezione in ente morale sta espletando le pratiche necessarie la Commissione nominata dal R. Commissario comm. Salvarezza.

Intanto sappiamo che l' Istituto romano dei Beni Stabili ha messo fin d' ora a disposizione della Commissione i locali occorrenti alla sede centrale della nuova istituzione.

Come è passato il Natale — Annunziatosi con una certa serenità di cielo ossia con una mattinata non perfettamente grigia come vuole la tradizione metereologica del Natale, la giornata si è andata, col calar della sera, sempre più infoscando, sicchè verso tardi è divenuta piovigginosa e rigidetta.

Ciò non ha nè guastato nè resa meno intima e gioconda la festa delle famiglie raccolte attorno alle mense largamente ospitali e alle tombole d'uso.

L'albero dei grandi alberghi ha rinnovato il suo trionfo di ricchezze e di doni, per la gioia dei bambini che sono i piccoli sovrani della festa, a cui ha partecipato la colonia dell'aristocrazia cosmopolita che ha l'abitudine di passare l'inverno nella nostra città.

Queste e molte altre le note liete: le tristi e fosche — che pur troppo non mancano mai — il lettore le vedrà nella *Piccola Cronaca*.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto nella sala del trono per gli auguri di Capo d'anno i componenti il Corpo della Guardia Nobile Pontificia e nelle altre sale i comandanti e gli ufficiali della Guardia Palatina d'onore, dei gendarmi e degli svizzeri, nonchè i membri del disciolto esercito pontificio presentati dal conte Blonmesthil.

Dopo l'udienza i comandanti e gli ufficiali si recarono a presentare gli auguri al Cardinale Segretario di Stato e a mons. Bisleti, maggiordomo di S. S.

Questa mattina, alle 11,50, nella sala Regia in Vaticano, il Papa assisterà all'esecuzione dell'Oratorio del maestro Perosi *Transitus animae*, che verrà eseguito dagli stessi artisti che lo hanno interpretato alla Sala Pia.

All'esecuzione interverranno molti cardinali e prelati e i membri della Corte Pontificia.

Il funere del P. Ferrini — Ieri mattina alle 10, nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, è stato celebrato il funere del P. Ferrini.

Vi intervennero il Collegio dei parroci, i rappresentanti degli Ordini religiosi residenti in Roma, i monsignori Polverini e Spolverini, il segretario del Vicariato mons. Faberi, il marchese Guiccioli, il dottor Quirico medico della R. Casa con la famiglia, la contessa Sarazzani e molti amici dello estinto.

Il camerlengo del clero, don Stanislao Freschi, parroco della Madonna dei Monti, celebrò la messa e diede l'assoluzione al cadavere, che fu trasportato al Verano ed inumato nella sepoltura dell'ordine.

La morte del comm. Moriconi — L'altra mattina alle 4.30 il comm. Augusto Moriconi si è spento improvvisamente in Roma, dov'era notissimo.

Direttore della Cappella musicale di S. Maria Maggiore, era valoroso organista e stimato compositore di musica sacra, ispirata alle migliori tradizioni della scuola romana.

Il Moriconi aveva 63 anni ed era romano. Fu allievo del maestro Capocci ed aveva cominciato col cantare nelle chiese. Nominato organista a S. Pietro ebbe campo di affermare tutta la vigoria del suo ingegno ed un *Inno*, composto per il giubileo di Leone XIII, gli valse dal Papa il titolo di commendatore.

Fu anche direttore della Basilica Liberiana e della Cappella del Gesù.

Arrivi e partenze. — Ieri è partito per Napoli il sotto-segretario di Stato alla giustizia, on. Pozzo.

Per il monumento a V. E. — E' stata convocata, per il giorno 4 del prossimo gennaio, in seduta plenaria dal ministro dei LL. PP., la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele al Campidoglio.

Il Sindaco e le pigioni. — Mister Nathan ha voluto anticipare la strenna alla *Cooperativa di consumo degli impiegati*. Ecco quanto ci scrive persona di fede degnissima:

Egregio Editore del *Pop. Rom.*,

« Da circa dodici anni la *Cooperativa romana di consumo* degli impiegati tiene in affitto dal signor Ernesto Nathan un negozio in via Torino n. 125, ove ha sede il magazzino-vendita di stoffe e la sartoria sociale.

« Per questo locale la Cooperativa pagava nei primi tempi 225 lire al mese, che in seguito a successivi e graduali aumenti fu portato a L. 800.

« Scadendo in questo mese la locazione, il sig. Nathan ha chiesto per rinnovarla un aumento di 100 lire al mese. Prego di non stampare 10, perchè l'aumento richiesto è di *cento* lire al mese.

« Lascio gli apprezzamenti del fatto ai suoi lettori e a tutti gli elettori del Blocco, i quali sperano dal sig. Nathan e dall'Amministrazione, cui presiede, la diminuzione degli affitti ».

Un socio azionista della Cooperativa.

Noi potremmo corroborare il *fatto* della Cooperativa degli impiegati con quello toccato al vicino barbiere, il quale paga 100 lire al mese ed era stato quotato per un aumento di 50 lire, ma siccome fu seguito da un incidente privato, non è il caso di andar oltre. *Cave canem!*

Del resto il signor Nathan non è il solo tra i consiglieri bloccardi, i quali hanno strillato tanto contro il rincaro delle pigioni, che continui ad aumentare le pigioni del 20 o del 30 0|0.

Io, che scrivo, mi persuado sempre più di essere il più imbecille tra i proprietari di case in Roma. Basti dire che affitto i vani delle botteghe nell'edifizio del *Popolo Romano*, a 75 lire ciascuno. E non ho mai predicato contro il rincaro delle pigioni! Ma, Dio buono, il mondo va così.

(Questa notizia fu pubblicata nell' edizione di città del 25. Siccome, qualche giornale, senza poterla smentire, ha creduto giustificarla, risponderemo domani. **N. d. D.**)

Il bilancio del 1908. — Nell'ultima seduta del Consiglio la Giunta domandava l'approvazione dell'esercizio provvisorio per un mese, e il Consiglio, su proposta del comm. Vanni, che ritenne insufficienti i termini proposti, approvava la concessione dell'esercizio provvisorio per due mesi.

Ciò però non vuol dire che si debba parlar di bilancio soltanto col marzo p. v: al contrario, sappiamo che il Sindaco in questi giorni appunto si sta adoperando perchè la compilazione del preventivo possa essere affrettata per quanto è possibile, nell'intento di poterne iniziare l'esame entro gennaio, visto e considerato che parecchi articoli provocheranno animate discussioni.

Perchè evidentemente il preventivo del 1908 dovrà più o meno rappresentare un principio di applicazione del programma del blocco; e sotto questo riguardo è facile prevedere che se l'elasticità del bilancio, dati gl'impegni già assunti, non consentirà grandi cose, una parte del Consiglio non mancherà di insistere per la realizzazione dei miracoli promessi agli elettori.

Occorre infatti aver presente che la passata Amm. M.le con parecchie importanti deliberazioni aveva già impegnati in gran parte i margini che poteva presentare il bilancio e più specialmente con la sistemazione delle diverse vertenze relative alla classe degli insegnanti e con la parificazione degli stipendi, con gl'impegni assunti per la costruzione dei mercati, con la riforma dei servizi sanitari dell'Agro romano.

Questi provvedimenti faranno sentire più specialmente i loro effetti sul preventivo del 1908; quindi assorbiranno una gran parte delle maggiori disponibilità che questo potesse presentare nel confronto dell'esercizio attuale.

La compilazione del preventivo riuscirà pertanto laboriosa, essendo evidente che ove si dovesse dar corso a tutte le richieste degli uffici e alle iniziative consigliari, ci troveremmo di fronte ad un deficit di parecchi milioni.

Nè il lavoro di selezione sarà tanto semplice per poter assicurare il pareggio fra le previsioni dell'entrata e dell'uscita: in ogni modo è certo oramai che limitando le esigenze al necessario il bilancio del Comune può offrire una resistenza a tutta prova. E' questione di misura.

Ma il bilancio di quest'anno deve segnare altresì l'inizio dell'applicazione della nuova legge per Roma, ed in ciò dovranno manifestarsi anche i criteri amministrativi della Giunta attuale. Vasto è il campo che si presenta alla Giunta, sia nell'erogazione dei fondi previsti per la prosecuzione delle opere pubbliche rimaste interrotte, sia per la costruzione degli edifici scolastici, dei mercati, sia per l'utilizzazione delle forze motrici poste a disposizione del Comune, sia per il prestito da contrarsi per la costituzione del demanio comunale e via via...

Ciascuna questione rappresenta un grave problema da risolvere, le cui basi debbono naturalmente essere impostate sul bilancio del 1908, a meno che non s'intenda di rinviare la soluzione delle varie questioni ai futuri esercizi.

Comunque, importa soprattutto che la discussione del preventivo possa essere affrettata per quanto è possibile, perchè il Consiglio comunale possa manifestare al più presto i suoi intendimenti sui diversi problemi che interessano la cittadinanza.

Tombola telegrafica di L. 120,000. — Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia e di Aquila avrà luogo immancabilmente il giorno 15 gennaio 1908, alle ore 4 pom., e qualunque voce contraria è falsa, perchè il 15 gennaio è l'ultimo termine utile secondo il Decreto Reale 21 novembre 1907, n. 734.

I premi sono: prima tombola L. 50,000 - seconda tombola L. 20,000 - terza tombola Lire 10,000 e L. 40,000 dopo aggiudicata la terza tombola, divise in parti uguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i 10 numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati.

Il prezzo della cartella è di lira una.

Alberi di Natale — *All'Hotel di Russia* l'Albero di Natale, riunendo una società numerosa ed aristocratica, ha provato anzitutto che non è vero che a Roma manchi il solito contributo di forestieri dell'*high-life*.

La festa tradizionale ha presentato quest'anno una maggiore attrattiva, perchè il grande salone nel quale il verde abete stendeva i rami severi ornati di lampadine multicolori s'ergeva presso alle sale da pranzo, restaurate nella scorsa estate con quel gusto delicato e squisito, che dimostra una volta di più, come anche quando la casa dorme veglia il genio gentile dei fratelli Silenzi per far sì che essa si desti più ricca e ringiovanita.

Fu svolto uno scelto programma di musica diretto dal maestro Giuseppe Zama ed eseguito dai signori Gavazzi, Tangherlini, Vitti, Dadò, Prato, Ambrosini e dalla *Schola cantorum* di San Salvatore in Lauro.

Dopo il trattenimento vennero distribuiti artistici doni e fu offerto un sontuoso e finissimo *buffet*.

Con grazia mirabile la cortese signora Silenzi, circondata dai suoi figliuoli, un completo e perfetto stato maggiore, fece gli onori di casa unitamente al consorte cav. Luigi e al cognato cav. Francesco.

Al Grand Hotel du Quirinal la festa dell'Albero di Natale di cui demmo annunzio avant'ieri riuscì meravigliosa.

Il pranzo sontuoso, di oltre 250 persone, fu servito nello splendido salone, per la circostanza ancor più riccamente adobbato.

Dopo il pranzo, tutti gli invitati passarono nell'incantevole Giardino d'inverno, ove ad un tratto il grande albero, di dieci metri d'altezza, s'illuminò come per incanto, mentre le note del concerto sacro si diffondevano dolci e soavi.

Sotto la direzione dell'egregio prof. Giovanni Gavazzi, della Cappella Sistina, fu eseguita musica ottima superiore ad ogni aspettativa.

Fra i presenti alla riuscitissima festa notammo: Baronnesse Cumbo et Filles, S. E. cav. Biancheri e Signora, Miss Isabel Bavies, Barone W. von Weber, Conte e Contessa Reybaudi Massiglia, Mrs. Mase, Barone de Enzberg, Barone e Baronessa v. Seckendorf, Mrs. Scharmeier, Mr. e Owen, Baronessa Lehmann, Conte di San Giorgio, Generale Mazza comand. Corpo d'Armata di Palermo, e Signora, Conte e Contessa di Bernezzo, Marchesa Dragonetti, Generale di Berhezzo comand. Corpo d'Armata Ancona, Generale Trombi Aiutante di Campo di S. M. il Re, e Signora, Mr. et M.me Wildhagen, Conte e Contessa Djokouska, S. E. Milanowitch Ministro di Serbia, Marchese e Marchesa Guglielmi, S. E. Mizzopulos Ministro di Grecia, Rev. Dr. Clark, Dr. Hans Barth, Cav. E. Egger e figli, Marchese A. Ferace, Barone v. Mering, Mr. F. Earle, Conte e Contessa Copinet, Mr. M. Popovich Console di Serbia, S. E. M. Mintchowich Ministro di Bulgaria, S. E. Pedroso Ministro di Cuba e Signora, Contessa Mellis e figlie, Mr. Norero Console dell'Equatore e Signora, Contessa Lesser, Mr. Michele Cilea e Signora, ecc.

Il signor Wirth, sempre gioviale e pieno di affabilità, nulla ha trascurato perchè la festa simpatica riuscisse in tutto il suo splendore.

Camera di commercio. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 30 corr. alle 10 1[2 ant.

S. P. Q. R. — Il Sindaco, per regolare il transito dei veicoli ed agevolare la circolazione dei tramways lungo via Nazionale, ha disposto che nelle sere in cui avrà luogo lo spettacolo d'opera al Costanzi, le vetture dirette al teatro debbano entrare in via Torino da via Viminale.

I lavori per la nuova aula di Montecitorio. — Lo sterro per la costruzione della nuova aula di Montecitorio è quasi finito e quanto prima si comincieranno a gettare le fondamenta.

Scavando si son trovati degli avanzi di costruzione romana di qualche valore e la cui epoca si può far rimontare ai principi dell'Impero. Si tratta di un recinto in ceppi di travertino e fra ceppo e ceppo sono stati anche scavati avanzi di una cancellata in mezzo a cui, pare sia un fatto assodato doveva sorgere un monumento.

Si suppone quei frammenti siano appartenuti all'antico sepolcro degli Antonini, detto « Ustrinum Antoninorum ».

Non è facile però dare un indizio esatto, ed il prof. Vaglieri, degnamente all'uopo incaricato, spera di poter dire presto qualche cosa, supponendo che non tarderà a venir fuori altro frammento portante qualche iscrizione sul tipo di quello già trovato sul quale sta inciso: *Ustus* (Augustus).

Conferenze. — Stasera, alle ore 21, 30 all'Associazione della Stampa, l'on. Pio Viazzi terrà una conferenza sul tema: « Il darwinismo nelle forme dell'arte ».

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Società di M. S. fra le guide. — Nell'Assemblea generale del 23 corr. il nuovo Consiglio di amministrazione risultò così composto:

Presidente: cav. Eugenio Taberna - vice-presidente: Boleslao Gallo - Segretario: rag. Giuseppe Stracchi - Consiglieri: Arcangelo Valente, Malaspina Serafino, Alfonso Ginobbi, Carlo Ant. Camia - Censori: prof. Luigi Ronci, cap. Luigi Partini, Alessandro Gemini.

Indecenze. — Chiamiamole così, perchè tali sono. Nella via della Renella è ormai cronico il sistema, molto sucido, di gettare in strada ogni sorta d'immondizie, tanto di giorno, quanto di notte.

E' superfluo il dire, come tale indecente sistema sia pernicioso per l'igiene. Giriamo quindi il reclamo al sig. Gallotti, il solerte delegato municipale di Trastevere.

Il nuovo edificio del Liceo Tasso. — Ieri l'altro, l'assessore munic. dell'I. P. prof Canti, si recò a visitare il nuovo grandioso edificio destinato al liceo-ginnasio Tasso in via Sicilia.

Il prof. Canti volle prendere direttamente conoscenza dei locali per provvedere al loro arredamento alla illuminazione e al riscaldamento affinchè la nuova costruzione possa al più presto servire a nuova sede del Liceo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

E' morta. Ieri alle 16, all'ospedale di S. Antonio, Emilia Persico di anni 32, che il 16 corr., nella sua abitazione in via Balbo 14, ingoiò due pasticche di sublimato per cause che non volle precisare.

Ancora del sublimato per isbaglio — Lo studente Giulio Medaglia di anni 14, abitante in via Alessandria 40, ieri sera alle 17,30 bevve per isbaglio in un fiasco che conteneva del sublimato.

Al Policlinico i medici si riservarono il giudizio.

Tre colpi di rivoltella. In casa del meccanico Amedeo Tucci, in via dei Pavesi 53, il Natale non è terminato lietamente.

C'erano i cognati Angelo e Giulio Mogliani, nè mancava il loro rispettivo suocero e padre, Giovanni Mogliani, d'anni 77, un venditore ambulante che abita in via delle Mantellate 28.

Verso sera, in seguito alle ripetute libazioni, tutti erano un po' alticci e specialmente il padrone di casa, che dopo essersi bisticciato col vecchio Mogliani gli esplose tre colpi di rivoltella di cui uno solo, per fortuna, colpì il venditore ambulante alla mascella, ma piuttosto leggermente, tanto che la ferita all'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Tucci scavalcò la finestra e fuggì, nè è stato fino ad ora rintracciato.

Cavalleria... teppistica — Un fattorino postale, a nome Enrico Margutti, passava per piazza della Chiesa Nuova insieme alla fidanzata Giulia Negrelli, quando si parò loro dinanzi un brutto tipo di teppista, abbastanza noto in Questura, che si chiama Filippo Betti e abita in via del Gonfalone 19. Il Betti, che già aveva tentato, senza fortuna, di corteggiare la ragazza, le rivolse brutalmente delle parole illecite, a cui il fidanzato naturalmente reagì impegnando col teppista una lotta a corpo a corpo in cui il fattorino ebbe la peggio.

Infatti egli si ebbe la pinna nasale destra quasi del tutto asportata da un furioso morso del Betti che fu però arrestato e tradotto prima al Commissariato di Ponte e poi a Regina Cœli.

Il fattorino fu medicato a S. Spirito e ne avrà per 15 giorni.

Cronaca delle disgrazie. — Mentre scendeva le scale della propria casa in via Borgo Pio 125, il cocchiere Camillo di Gravio, di anni 52, inciampò e cadde producendosi contusioni abbastanza gravi per cui i medici di Santo Spirito, dopo avere sottoposto il disgraziato a un'operazione chirurgica, si riservaronoil giudizio.

— Il sessantenne Verlecchi Agostino, abitante in via Sebastiano Veniero, ieri sera, scendendo le scale della sua abitazione cadde ferendosi alla regione occipitale sinistra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 g.

— La domestica Piparelli Chiara, di anni 75, ieri, nella sua abitazione in via Mario di Fiori 21, scivolò, riportando nella caduta la frattura del braccio destro.

Trasportata all'ospedale di San Giacomo fu dai sanitari dichiarata guaribile in 20 giorni.

— Alla Barriera Trionfale, alle 14 di ieri, il fornaio Lucci Adamo, d'anni 51, venuto a rissa per futili motivi con certo Gentili fu ferito con una coltellata al fianco destro.

Dai sanitari di S. Spirito il Lucci fu trattenuto in osservazione.

E' morto all'ospedale di S. Spirito, alle 4.15 di ieri, il cocchiere Di Gravio Camillo, d'anni 55, che la sera del 22 corr. cadde scendendo le scale della sua abitazione.

Una disgrazia al cav. Bucelli — Il cav. Bucelli, Consigliere della Corte d'appello, mentre passava in via Belisario scivolò e cadde in così malo modo da riportare frattura della spalla.

Fu subito trasportato, per avere i soccorsi necessari, alla sua abitazione in via Servio Tullio, 25.

Gli auguriamo una pronta guarigione.

Falsa denunzia. — Il vigilato speciale Natale Vico, ab. in via Marmorata 102, ieri alle 16 denunziò al Commissariato dell'Esquilino di essere stato derubato di 17 lire a lui consegnate dal sarto Rocco Mattei.

In seguito ad indagini si venne a sapere che il Mattei non aveva consegnato al Vico che una lira e perciò questi fu trattenuto in arresto per falsa denunzia.

Borseggio. — In piazza Vittorio Emanuele venne arrestato ieri Alfredo De Renzi di anni 15, perchè aveva destramente borseggiato dell'orologio d'argento certo Strollo Giovanni, che si era seduto nel giardino.

La refurtiva fu sequestrata.

Tra cognati. — De Betti Adele, di anni 24, abitante al vicolo del Farinone 7, mentre si trovava in via degli Scipioni, fu percossa con pugni e minacciata con un trincetto dal cognato Del Frate Ernesto.

Riportò escoriazioni multiple alla fronte ed alla mascella superiore, per le quali a S. Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Mancato omicidio — Giulio de Vita, d'a. 19, era impiegato all'amministrazione dell'« Avanti! » e aveva per compagno d'ufficio un certo Eugenio Valenti.

Pare che egli fosse assai assiduo in casa di Maria Turri, d'anni 25, moglie in seconde nozze di Giovanni Candidi, e sembra anche che questa assiduità non garbasse troppo al figliastro Luigi, di anni 18, operaio della tipografia della Camera, il quale cercava da molto tempo un pretesto per potere esprimere in una maniera violenta e decisiva il proprio malcontento.

E l'occasione si presentò appunto l'altra sera, al teatro Manzoni, dove insieme con la Maria Tuzzi si trovarono il De Vita, il Candidi e il Valentini.

Il Candidi per prima cosa rimproverò al De Vita la sua amicizia col Valentini ch'egli non stimava un bravo giovane; a cui il De Vita protestò energicamente tanto che per un miracolo non si venne subito alle mani.

Ma gli animi erano rimasti più che mai esasperati e il dramma scoppiò ieri, in casa del Candidi, dove i due avversari si erano dati convegno.

Verso le ore 14,30 dalla casa in via S. Pietro in Vincoli, si vide uscire il De Vita, pallidissimo, barcollante, che si premeva con una mano il petto.

Il Candidi gli aveva dato una coltellata.

Trasportato alla Consolazione fu dichiarato in pericolo di vita avendogli l'arma toccato il cuore.

L'orribile morte d'una bambina. — Ieri, alle 9, una bambina di 20 mesi fu trasportata al Policlinico da suo padre, Antonio Paris.

Aveva delle ustioni gravi al collo ed alla faccia.

Il padre non appena l'ebbe consegnata agli infermieri se ne andò dall'ospedale senza fare alcuna dichiarazione alla guardia di servizio.

La piccina, messa nel reparto isolamento, alle ore 19 cessò di vivere.

Il cadavere è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Rissa tra militari — Nell'osteria di Poggi Felice, in via Fabio Massimo, ieri sera, per futili motivi, vennero a lite alcuni soldati del 4° regg. genio con dei soldati del 47° fanteria.

Ad un certo punto la lite degenerò in rissa, e dopo uno scambio di pugni, si ricorse al coltello.

Il soldato della terza compagnia del 47° fanteria, Brullo Giuseppe, rimase ferito con due coltellate alla testa.

Il ferito fu dai compagni condotto in caserma e ricoverato all'infermeria.

Nulla si sa sull'entità delle ferite, e nemmeno si è potuto ancora accertare il nome del soldato feritore.

Un fuochista morto di un colpo — Il fuochista Serra Alessandro, di anni 58, ieri mattina, nella sua abitazione in via S. Teodoro 26, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato alla Consolazione, l'infelice poco dopo moriva.

Accoltellato in piazza del Drago — Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che in un'osteria in piazza del Drago è stato accoltellato certo Rotondi Ignazio.

Alla Consolazione è stato giudicato in pericolo di vita.

TEATRI DI ROMA.

I " Maestri Cantori „ al Costanzi.

Non vogliamo assolutamente preoccupare il giudizio del pubblico con indiscrezioni, a proposito dell'inaugurazione della stagione lirica e della rappresentazione dei *Maestri Cantori*, che verrà data la sera di Santo Stefano.

Chi ha assistito ieri alla prova generale e ne vide il risultato, potrebbe asserire fin da ora che la splendida opera wagneriana avrà una riproduzione senza precedenti.

Ma non mancano che due sere, e il pubblico potrà giudicare da sè.

Il complesso artistico è di prim'ordine, e lo scenario artisticamente impeccabile.

Sono veri e propri quadri armoniosi e del più grande effetto, curati nei più piccoli particolari.

Nel primo atto si ammira la Chiesa di *S. Caterina* destinata alla riunione dei maestri cantori.

Sul fondo e da una grande arcata l'occhio si spinge fino all'interno della chiesa, gaiamente illuminata dal sole, che penetra attraverso un altissimo finestrone istoriato.

Una piccola strada di Norimberga rappresenta lo scenario del secondo atto; una strada caratteristica, con le tipiche case di architettura nordica quasi avvolta nell'oscurità, e che si allarga verso il proscenio, fino a formare una piccola piazza, protette da un enorme foglio.

Sulla piazza stanno la bottega di *Sachs* e la casa di Eva.

Ben combinate le luci all'ultime scene, quando la strada va illuminandosi.

Nel primo quadro del terzo atto, dall'interno della casa di *Sachs* si vede la medesima strada piena di luce.

I primi raggi di uno splendente sole primaverile s'infrangono sul fiume *Pegnitz*, che scorre nella estesa pianura che forma la scena dal secondo atto. Sul fondo spicca Norimberga, mentre davanti, fra gli alberi, sorge la *tribuna* dei cantori.

La prova, diretta dal maestro Leopoldo Mugnone, si svolse senza la più piccola incertezza, mostrando così l'accurata preparazione e il grande affiatamento tra artisti, orchestra e masse corali.

E del resto l'orchestra del teatro Costanzi è troppo nota, perchè si possa menomamente dubitare di un'esecuzione ineccepibile.

Le parti sono così distribuite:

Pessina (Hans Sachs), De Grazia (Veit Pogner), Rodati (Kunz-Vogelgesang), Farinetti (Konrad Nachtigall), De Luca (Sixtus Beckmesser), Berardi (Fritz Kothner), Dolfini (Baldassar Zorn), Cocchi (Ulrich Eisslinger), De Rosa (Agostin Moser), Gironi (Hermann Ortel), Erai (Hans Schwarz), Bisciani (Hans Foltz), Carpi (Walter di Stolzing), Bonfanti (David), Villani (Eva), Bergamasco (Maddalena), Gironi (Guardia notturna).

La Direzione del teatro avverte che i posti prenotati e non ritirati entro oggi, mercoledì, saranno posti in vendita da giovedì mattina 26 corr.

I prezzi per la prima dei *Maestri cantori* sono stati così fissati:

Palchi di 1° ordine L. 150 - di 3° ordine L. 80 - poltrone L. 20 - sedie L. 7 - anfiteatro L. 3.

Tutto oltre l'ingresso di L. 5. - Galleria L. 5.

I palchi di seconda fila sono esauriti nelle sere di abbonamento.

Ultime Notizie

Ieri mattina vi fu al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma di legge e decreti.

Mancavano i Ministri on. Carcano e Mirabello, assenti da Roma.

Il Duca d'Aosta.

L'altra notte, a mezzanotte, partì per Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta.

Istituto internazionale di agricoltura.

Come venne annunciato, a suo tempo, il Brasile ha aderito all'Istituto internazionale di agricoltura, dovuto all'iniziativa del nostro Sovrano.

Ora un telegramma da Rio Janeiro c'informa che il Governo federale ha proceduto alla nomina del proprio rappresentante presso il detto Istituto nella persona del prof. avv. Vincenzo Grossi console del Brasile in Roma, prof. ord. di geografia commerciale e coloniale nel R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali e già prof. di legislazione dell'emigrazione nella nostra R. Università.

Il prof. V. Grossi è in Italia uno dei più riputati conoscitori del Brasile, anzi il più riputato, sicchè la sua scelta costituisce un atto che fa onore al nostro paese ed al Governo brasiliano.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana a Floris Guglielmo Agostino Specher, già suddito svizzero.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di Carità di Ciausi (Campobasso), Livorno Piemonte (Novara) e Castel d'Argano (Verona).

— E' stata eretta in ente morale, approvandosene lo statuto organico, la Società di patronato degli infermi poveri di Casapulla (Caserta).

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di Carità delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Legati Rota e Carminati di Chignolo d'Isola (Bergamo) - Opera Pia D'Oria Luigi, Genova - Lascito Sparano ed Aldi di Taiazzo (Caserta) - Legato Formicelli di Monte S. Pietro (Bologna).

— E' stata disposta la trasformazione delle seguenti Opere Pie:

Monte frumentario di Fabriano (Ancona) a favore del Monte di Pietà - Lascito Minesi-Albrici di Vilminore (Bergamo) - Confraternita del S. Rosario di Castelnuovo della Daunia (Foggia) - Opera P. Ospitale e Bartolini di Farmigiere (Modena) - Confraternita dello Spirito Santo di Assisi (Perugia) - Confraternita di S. Carlo id. - Monti Frumentari di Rieti (Perugia) in favore dell'Ospedale Civile - Monte Frumentario di Fossombrone (Pesaro) in favore della Cassa di Prestiti Agrari.

Con R. D. 26 corr. le frazioni di Oricola e Bocca di Botte sono state staccate dal Comune di Pereto (Aquila) e sono state costituite in enti autonomi.

Per i depositi di materie esplodenti

In seguito ai disastri avvenuti a Palermo e Taranto per lo scoppio di materie esplosive, l'on. Giolitti ha inviato sul posto per quest'ultimo l'ispettore gen. cav. Sermonea coll'incarico di procedere ad una severa inchiesta e accertare le eventuali responsabilità.

In pari tempo, con circolare telegrafica, ha invitato tutti i Prefetti del Regno a far esercitare la più rigorosa sorveglianza per accertare la esistenza di fabbriche clandestine di polvere pirica, onde applicare ai contravventori le vigenti disposizioni della legge e dei regolamenti.

Ministero Marina.

(S) **Portsmouth,** 24 — Il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali della nave italiana « Regina Elena », accompagnati da ufficiali della marina inglese, hanno visitato il Cantiere ove si trova in costruzione la corazzata « Bellerophon », l'officina elettrica e la scuola dei fuochisti.

La r. nave « Bronte », è partita da Gibilterra il 24. — La « Caprera » è partita da Porto Said per Suez il 26.

FRANCIA

(S) **Vienna,** 25 — Il « N. W. Tageblatt » pubblica un'intervista con Paolo Deschanel, il quale, esaminando le relazioni della Francia con la Russia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania, conclude che la situazione della Francia è soddisfacente, e diventerà ancora migliore, se la sua diplomazia potrà contare su di un esercito ed una flotta di primo ordine.

Deschanel ha rilevato poi la parte pacifica dell'Austria-Ungheria nella politica europea.

(S) **Londra,** 26 — Il corr. del *Times* a Parigi si dice informato che il Papa ha chiesto ai Vescovi protettori dell'Istituto cattolico di Parigi di licenziare il direttore mons. Batifol.

I Vescovi, pure eseguendo le istruzioni del Papa, si domandano fino a qual punto possano applicare le istruzioni del Vaticano a questo riguardo.

L'assemblea dell'episcopato

(S) **Parigi,** 26 — Il « Figaro » dice essere deciso che le riunioni regionali precedenti la prossima assemblea plenaria dell'episcopato saranno quattro, e si terranno a Parigi, Bordeaux, Lione e Reims.

Nella loro prossima assemblea i vescovi si occuperebbero dei Consigli parrocchiali e della inamovibilità dei curati.

Parecchie sedute sarebbero consacrate ai provvedimenti da prendersi per assicurare il mantenimento ed il reclutamento del clero.

Infine l'assemblea si occuperebbe della questione di uno statuto legale per la Chiesa in Francia.

Ma l'« Echo de Paris » scrive che è impossibile dire quali questioni saranno poste all'ordine del giorno, perchè nessun programma è stato finora stabilito.

GRECIA

(S) **Atene** 26 — L'« Agenzia di Atene » pubblica che, secondo statistiche ufficiali, 20.000 greci di Bulgaria sono arrivati fino ad oggi in Grecia. Di essi parecchie migliaia vivono ancora a carico dell'Erario pubblico.

Borse e Mercati

Roma, 26 dicembre 1907.

La Borsa odierna si è limitata alla riunione del mattino. Le Borse di Milano, Genova, Firenze sono rimaste chiuse.

Nella nostra breve seduta affari scarsi, con tendenza però molto ferma sui valori bancari.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.90-101.95.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.15 a 102.25.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 342.
Banca d'Italia 1275 a 1284 - Banca Commerciale 786 - Credito Italiano 568 - Banco Roma 111 - Acqua Marcia 1453 - Gas 1135 - Condotte 371 Ansaldo 270 - Piombino 236 - Immobiliari 272 - Beni Stabili 266 - Imprese Fondiarie 90 - Carburo da 1142 a 1138 - Kerka 491 - Soda 85 - Concimi 167 - Cines 525-527.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.20 — Berlino 122.72 1[2.

Cambio dazio doganale 27 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 100.00.

Dal 23 a tutto il 29 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

Prezzi di compensazione *fine dicembre*

TITOLI	9.mbre	dicem.	TITOLI	9.mbre	dicem.
Rendita 3 3/4	101 40	101 90	Edilizia	— —	— —
Rendita 3 1/2	100 25	100 70	Ligniti	100 —	— —
Obbl. ferr. 3%	839 —	842 —	Florentia	11 —	11 —
Banca d'Italia	1160 —	1265 —	Fides	18 —	10 —
Cred. Fond. It.	536 —	540 —	Eritrea	16 —	15 —
Banca Comm.	710 —	775 —	Immobiliare	265 —	272 —
Credito Ital.	515 —	558 —	Beni Stabili	— —	265 —
Banco Roma	107 —	111 —	Imprese Fond.	81 —	90 —
Meridionali	655 —	680 —	Carburo	1060 —	1120 —
Omnibus	266 —	272 —	Valnerina	180 —	204 —
Acqua Marcia	1440 —	1450 —	Azoto	240 —	216 —
Gas	1070 —	1130 —	Soda	— —	— —
Condotte	375 —	370 —	Concimi	165 ex	165 —
Terni	1290 —	1550 —	Forni	80 —	80 —
Elba	410 —	440 —	Estrattive	66 —	65 —
Ansaldo	250 —	270 —	Zuccheri	68 —	67 —
Ferriere	248 —	256 —	Pantanella	77 —	80 —
Metallurgica	186 —	185 —	Fondi rustici	170 —	180 —
Piombino	230 —	265 —	Minerva	55 —	50 —
Kerka	450 —	482 —	Cines	490 —	510 —
Antimonio	185 —	160 —	Venete	150 —	— —
Montecatini	110 ex	114 —	Zuccheri ind.	255 —	256 —
Bancaria	130 —	140 —	Tannino	65 —	— —
B. Gestioni	115 —	— —	Valsacco	60 —	— —
Navigazione	458 —	460 —	Forestali	110 —	165 —
Offic. Mecc.	114 —	115 —	Petrolifere	500 —	400 —
Banca Laziale	110 —	114 —			

BORSE ITALIANE. — 26 Dicembre 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	— —	— —	103 92 1/2	— —
id. id. fine	— —	— —	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	— —	102 40	— —
A. B. d'Italia	— —	— —	1282 —	— —
Commerc.	— —	— —	786 —	— —
Cred. Ital.	— —	— —	561 —	— —
BancoRoma	— —	— —	112 —	— —
Ferr. Medit.	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	680 —	— —
Ac. di Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
Raffinerie	— —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	— —	99 92 1/2	— —
Berlino id.	— —	— —	123 75	— —
Londra id.	— —	— —	25 20	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 96 50	102.08 50	102.15 61
3 1/2 % netto	102.70 —	100.95 —	101.01 67
3 % lordo	69.45 83	68.25 83	68.29 82

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 27 95 30	95 30	95 25
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 80
turca	93 70	93 62	93 60
spagnuola	93 37	93 30	93 45
russa nuova	— —	94 32	93 95
portoghese	— —	65 05	64 95
ungherese	— —	94 40	94 50
Egiziano 6 %	— —	101 60	101 50
Banca di Parigi	1436 —	1435 —	1439 —
Banca Ottomana	— —	676 —	685 —
Credito Fondiario	— —	681 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	170 50	171 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	677 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 20	25 20 1/2
su Madrid	13 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 26 — Il dividendo della Banca di Francia pel 2° semestre è stato fissato a fr. 90 netti cioè a 185 fr. per l'intero anno.

Vienna 26	24	26
C. austr.	632 75	— —
R. aust. oro	114 25	— —
Id. carta	96 85	— —
Ungh. 4.	93 15	— —
» 3 1/2 %	82 65	— —
N.ni oro	19 18	— —
Lire ital.	96 05	— —
C. Londra	24 15 7	— —

Londra, 26 dicembre	24 chiusura	26 chiusa
Consol.	83 —	— —
Italiana	103 —	— —
Turca	93 1/4	— —
Russo 3%	67 —	— —
Spagna	92 1/4	— —
Giappon.	53 3/8	— —
Egiziano	100 1/4	— —
Argento	24 9/16	— —

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 74.000 Rit. 51.000

Berlino, 26	24	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 60	131 30
» Medit.	74 50	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 30	68 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 95	213 80
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	7 per 0[0
Germania	7 1/2 per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 1/2 per 0[0

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.48	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	19.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		8.55		17.55			
Velletri	7.40	8.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.— 21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.45*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.28 - 11.36 - 17.12

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.30	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.—	8.21	12.1	16.48	18.56	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 19[illegible].

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.18 15.18 21.18	10.43 16.43 —	— — —	12.18 18.18 —
da GENZANO	8.18 14.18 20.18	9.43 15.43 —	— — —	11.18 17.18 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.58	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-12
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth